IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 175. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 26 Giugno 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Sistema e circolazione

Il fuoco della discussione generale sul problema bancario è stato aperto ieri dall'on. Giustino Fortunato, il quale, tranne alcune considerazioni efficaci alla sua tesi, non ha accoppiato, ci sembra, all'ornamento della parola altrettanta robustezza di argomenti.

Egli ha specialmente voluto dimostrare con fatti constatati nella sua provincia che la concorrenza negli affari è fatale agl'istituti, onde trarre la deduzione che un solo rimedio può risanare la circolazione ed il credito, l'unicità di banca.

Senza dubbio la concorrenza sfrenata è la rovina delle banche, come di qualunque industria, ma se la dimostrazione dell'on. Fortunato potrà stabilire che nell'indirizzo degli istituti non presiede sempre un criterio razionale e positivo, non prova però il vizio del sistema, giacchè in altri paesi, dove esiste la pluralità e le banche procedono in buon accordo pel comune interesse, invece di farsi una concorrenza rovinosa, non succede quello che è successo tra noi.

Non è dunque questione di sistema, sebbene a caso vergine l'unicità di emissione sia per molti rispetti più efficace alla solidità del credito verso l'estero e al pubblico nell'interno, ma è questione di organismi, di criterii direttivi e d'indirizzo.

A che giova, del resto, il discutere di sistemi e di metodi, quando le condizioni del credito e dell'economia nazionale e lo stato stesso in cui si trovano le nostre banche per i guai del passato, non consente di adottare altra soluzione, senza scuotere dalle fondamenta il credito e perturbare tutto il paese precipitandolo tra le rovine?

Nè può dirsi più solida e positiva la tesi della restrizione della circolazione negli effetti del cambio per raggiungere più sollecitamente la circolazione metallica.

Per modificare le condizioni del cambio, non giova restringere la circolazione *necessaria* ai bisogni dell'attività nazionale: l'eccesso è pernicioso, quanto la deficienza, che si risolverebbe in anemia economica, senza raggiungere lo scopo.

Ormai dovremmo, dopo l'esperienza fatta, essere persuasi che le condizioni monetarie non si possono modificare che per effetto di miglioramento nelle condizioni economiche e cioè, quando avremo gradualmente richiamato in paese i nostri titoli di debito pubblico e dato maggiore impulso all'esportazione per livellare approssimativamente la bilancia commerciale.

Del resto, tanto pel sistema, quanto per la circolazione, il nuovo progetto segna indubbiamente un miglioramento, poichè semplifica, fondendole, le banche per azioni, assicurando una sicura e prospera esistenza ai banchi meridionali, e in quanto alla circolazione, per la quale il Banco di Sicilia chiede una più equa proporzione comparativa, si provvede con ragionevole riduzione dopo il primo periodo di assestamento.

Dopo tutto, creda pure l'on. Fortunato, che qualunque sia il sistema e la misura della circolazione, se anche un po' eccessiva, la vitalità delle banche di emissione dipende specialmente dal modo col quale sono amministrate e dirette.

Politica e Diplomazia

(N) **Madrid**, 25, 2,25 pom. — Si ha da New-York che l'Infante Eulalia ripartì ieri per la Spagna, a bordo del piroscafo francese *La Touraine*.

(N) **Pietroburgo**, 25, 1 pom. — La famiglia imperiale russa si recherà in Finlandia verso la fine del mese corrente.

(N) **Londra**, 25, 2,25 pom. — Per il posto di field-maresciallo, lasciato vacante in seguito alla morte di Lord William Paulet, saranno proposti alla Regina i nomi del generale principe Cristiano di Schleswig Holstein e del generale Lord Wolseley.

— Lo Czarewitch, che ha accettato l'invito di assistere alle nozze del duca di York, sarà ospite del principe di Galles, durante il suo soggiorno a Londra.

(N) **Parigi**, 25, 3 pom. — Il contrammiraglio Puech è stato elevato al grado di vice-ammiraglio e il capitano di vascello Chauvin a quello di contrammiraglio.

(N) **Londra**, 25, 2,20 pom. — Il principe di Galles poserà la prima pietra del porto di Dover alla fine di luglio.

Egli sarà ospite del marchese di Dufferin, guardiano dei Cinque Porti.

Londra. — La Legazione di Hawai a Londra smentisce la voce dell'abdicazione della Regina Liliukalani e della annessione delle isole agli Stati Uniti.

Londra. — Si annunzia la morte di sir William Mackinnon, presidente della Compagnia britannica dell'Africa orientale, membro del Consiglio della Compagnia delle ferrovie del Congo, fondatore e uno dei capi della Compagnia di navigazione delle Indie inglesi.

Il voto sulla pregiudiziale

Signor Direttore del *Popolo Romano*,

Ricorro anche oggi all'ospitalità del vostro giornale, non per accennare menomamente ad un mio assenso a tutte le centinaia o migliaia di affermazioni dirette ed indirette, che voi ed i vostri collaboratori possono mettervi ogni giorno, come voi non vi sognereste di assumere la responsabilità di tutti i miei articoli o libri; ma perchè ho sperimentato che siete più lontano della maggior parte degli altri giornalisti dall'intolleranza ed ignoranza degli antichi revisori governativi delle stampe.

Ieri, per esempio, il *Messaggero*, giornale le cui opinioni ordinarie si avvicinano colle mie, mi ricusò l'articolo che poscia recai a voi, contrario all'ex-canonico Ardigò, ed alle altre scimmie intellettuali che vantano sè stesse discendenti fisici dalle vere scimmie.

Non credo che il signor Cesana professi egli quella teoria, ma teme l'opposizione di coloro che l'ostentano.

Oggi vi prego di pubblicare questa lettera a'miei elettori.

Signori! Non è possibile di render sempre ragione dei proprii voti parlamentari agli elettori, ma stimo opportuno di farlo questa volta.

Si scapita inevitabilmente adempiendo al dovere di rispondere in coscienza agli appelli nominali, poichè dispiacete in maggior grado a coloro di cui contraddite l'opinione di quanto possiate piacere agli altri. La più comoda via è quella di astenersi, ma io nol feci mai. Votai nettamente **no** alla sospensiva Cavallotti-Rudinì.

La questione era per me obbiettiva. Havvi o non havvi urgente bisogno di porre uno stabile freno ai disordini scandalosi verificati nella creazione dei biglietti di banca? Il Comitato dei sette avrebbe potuto, e a mio parere dovuto affrettare le sue operazioni, od almeno dare un anticipato saggio dei loro risultati. L'indugiar un altro mese, dopo i tanti già trascorsi, forse sei mesi ulteriori dopo le vacanze autunnali, per attendere le comodità del Comitato dei sette, era una dichiarazione d'impotenza e diffidenza contro l'intera Camera.

Supponiamo alla peggio che i sette avessero detto: vi sono dieci, venti, quaranta, o qualsiasi altro numero di deputati o senatori, che hanno preso a prestito del denaro dalle banche. Che cosa decide ciò? Cotesti deputati o senatori possono essere con tutto ciò uomini dabbene: solamente in miglior condizione finanziaria, per esempio, che non sono io. Nè credo che loro incomba l'obbligo di astenersi dal prender parte alle votazioni sulla materia bancaria. Fossero pure tutti uomini disonesti, lo che non credo, possono dare un voto illuminato. Se sono notoriamente e con prova disonesti, bisognerebbe escluderli, non in una od altra occasione, ma dal Parlamento. Se la sola possibilità che in seguito salti fuori un'accusa, provata o non provata, contro un uomo politico, dovesse impedirgli di diritto l'operare, diventeremmo tutti impotenti.

La questione della sospensiva, pei più, era soggettiva, non obbiettiva. Anche in quel senso avrei coscienziosamente votato come votai.

E' da preferirsi pel paese il Ministero Giolitti o un gabinetto Rudinì-Cavallotti?

Se vogliamo fare della poesia o dei drammi, probabilmente sarebbe migliore il secondo: ma qui si tratta di ben altro.

Filopanti.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 26 giugno 1893.

Presidenza **Villa** — Ore 10.

PRESIDENTE è stata trasmessa la relazione sulle opere di risanamento di Napoli.

Bilancio della pubblica istruzione.

MATERI, al cap. 77, domanda che sia introdotto l'insegnamento agrario nelle scuole normali femminili; VENDEMINI raccomanda la sorte degli insegnanti dei corsi preparatori e MERCANTI sollecita la discussione del progetto sulle scuole normali.

MARTINI dà risposte soddisfacenti.

CALDERARA, all'80, domanda che vengano semplificati i programmi delle scuole elementari e VISOCCHI vorrebbe soppressa la vacanza del giovedì quando vi è nella settimana un altro giorno di vacanza.

MARTINI procurerà di semplificare i programmi, ma non può aderire alla domanda dell'on. Visocchi, avendo prescritto che non vi siano quattro giorni filati di scuola.

D'ANDREA, al cap. 81, deplora che siano state tolte 18 mila lire dal capitolo « Sussidii ai Comuni » per far fronte alla spesa dell'ispettorato e chiede che la somma tolta sia restituita.

MARTINI non può farlo.

VENDEMINI, al cap. 86, vorrebbe che le somme stanziate per i maestri bisognosi fossero destinate a più proficuo uso, e CUCCHI chiede se i Consigli scolastici rendano esatto conto delle somme ad essi affidate.

MARTINI risponde affermativamente all'on. Cucchi e dice all'on. Vendemini che la somma pei sussidi è anzi insufficiente.

Al cap. 87, la Commissione presenta un ordine del giorno invitante la Camera ad approvare lo stanziamento di due milioni pel concorso alla spesa di aumento di stipendio dei maestri elementari.

Quest'ordine del giorno dà luogo ad una discussione abbastanza lunga, alla quale prendono parte gli on. MERZARIO, MARCORA, MESTICA, COLAIANNI F., MEARDI e MARTINI, e il cui seguito, stante l'ora tarda, viene rimandato ad altra seduta.

La seduta è tolta alle 12 e 15.

Seduta pomeridiana.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2.

Sul processo verbale.

LAURENZANA domanda se le parole pronunciate dall'on. Giolitti: « Coloro che ridono non sanno che cosa voglia dire la parola galantuomo! » furono inserite nel resoconto stenografico.

PRESIDENTE. Posso assolutamente escludere che il Presidente del Consiglio volesse offendere questa o quella persona. (*Bene!*)

LAURENZANA. Desidererei una dichiarazione dal Presidente del Consiglio.

GIOLITTI (attenzione). Ieri, quando intesi ridere dalle due opposte parti, e la Camera rumoreggiava in modo da non potersi distinguere le apostrofi e le interruzioni, proprio mentre io stavo dicendo che non sarei rimasto al mio posto ove non si fosse discussa la legge sulle banche, credetti che, con quelle risate, si volesse mettere in dubbio la mia parola e mi si credesse incapace di comprendere i miei doveri di galantuomo. Risposi allora a coloro che ridevano che non sapevano che cosa fossero i doveri di un galantuomo. Con ciò non intesi offendere alcuno, tanto più che non sapevo e non so nemmeno adesso chi fossero coloro che ridevano. (*Approvazioni*).

LAURENZANA ringrazia, prendendo atto.

CAVALLOTTI. Ed io tengo a completare una mia dichiarazione di ieri sulla quale il presidente della Camera mi richiamò, invitandomi a non fare accuse vaghe. L'individuo al quale allusi, e che, fra le undici e la mezzanotte precedente all'arresto del Tanlongo, disse al Tanlongo stesso: « o firmare o andare in carcere, » facendosi credere autorizzato da qualcuno a tale intimazione — la quale cosa io non credo — è il sig. Costanzo Chauvet. (*Rumori! Finiamola.*)

PRESIDENTE. Ma che c'entra questo? Via!

GIOLITTI. La Camera comprenderà come io non entri in tutto questo. Tuttavia sento il bisogno di fare una dichiarazione. Nella sera, alla quale l'on. Cavallotti allude, io ho ricevuto un rapporto dal senatore Finali, che comunicai al collega guardasigilli. Questi lo passò al procuratore generale, il quale alla sua volta, informò della cosa l'autorità giudiziaria competente. Tutto si svolse in forma strettamente regolare. E non vi furono altre influenze. (*Approvazioni generali.*)

CAVALLOTTI. Ho detto quanto dovevo...

PRESIDENTE. Andiamo, via... passiamo ad altro! (*Approvazioni.*)

Tariffe ferroviarie.

GENALA risponde all'on. Buttini di aver ordinato che siano eseguite le necessarie correzioni relativamente all'applicazione delle tariffe ferroviarie in ordine all'arrotondamento del chilometro incominciato; e dichiara all'on. Fulci N. che prenderà informazioni intorno ai gravi fatti che sarebbero avvenuti, da parte di operai ferroviari, sulla linea Messina-Milazzo.

Per l'importazione di bestiame.

BRIN dice all'on. Comandini — interrogante sulle difficoltà che vengono opposte dal governo svizzero alla importazione del bestiame italiano nel territorio elvetico — di supporre si tratti delle difficoltà che sorgono dalla proibizione ordinata dalla Svizzera fin dal 1891 circa l'introduzione del bestiame a causa della febbre aftosa che si era manifestata nel bestiame dei paesi vicini alla Svizzera. Se così è, deve rispondere ciò che ha detto altre volte: che la Svizzera ha accordato tutte le facilitazioni compatibili colle esigenze della tutela contro l'invasione della epizoozia.

Relazione.

ROUX presenta la relazione sul bilancio del tesoro modificato dal Senato.

Discussione bancaria.

FORTUNATO è dolente di non poter accettare la legge, la quale va contro i più evidenti principii del cambio e della circolazione fiduciaria. Aggiunge che l'aggio sulla circolazione agguaglia quello dei paesi meno fortunati nelle loro finanze ed afferma che abbiamo di fatto una circolazione di biglietti a corso forzoso. Ora questa è la conseguenza del nostro pessimo ordinamento bancario, poichè le banche non adempiono più convenientemente al loro doppio ufficio della emissione e della circolazione.

Osserva che le cose sono giunte a tale che il diritto d'emissione, del quale si è purtroppo abusato, venne considerato come un diritto privilegiato di Banche o di regioni. Di qui una gara fra gl'Istituti per far circolare maggior numero di biglietti, di qui molte catastrofi nel Mezzogiorno sopportate con rassegnazione. (*Approvazioni*).

Non crede quindi possibile restaurare la nostra circolazione sulla base della pluralità degli istituti di emissione, come non crede che la soluzione proposta risponda alle condizioni reali del momento. La circolazione non può essere sanata se non quando i biglietti emessi siano interamente garantiti o da riserva metallica o da buone cambiali; mentre il nostro movimento economico è di molti milioni inferiore alla quantità di carta della quale si autorizza l'emissione.

Bisognerebbe, dunque, avanti ogni cosa, ridurre la circolazione; ma, così facendo, si ucciderebbero istituti costretti a lucrare sull'eccesso della circolazione stessa.

Stima un'illusione l'assegnamento che si fa sia sopra un istituto di liquidazione, sia sulla graduale smobilizzazione; onde la proroga che ora si concede, giacchè non è altro che una proroga il presente disegno di legge, dovrà rinnovarsi anche dopo i quattro anni.

Un'altra illusione ritiene pur quella di credere che le Banche possano fare il cambio a vista.

La sola via di salvezza della circolazione sarebbe, a suo avviso, la creazione della Banca unica di Stato; nella peggiore ipotesi, si potrebbe costituire una nuova Banca col concorso di tutte le Banche che fino ad ora hanno avuto il privilegio dell'emissione.

Comprende che conseguenze gravi deriverebbero dalla liquidazione dei portafogli, ma ritiene che queste conseguenze si potranno ritardare ma non impedire e che saranno sempre meno gravi al paese del corso forzoso, il quale, per quanto abilmente simulato, è il regime ordinato nella presente legge.

Deplora, quindi, che non si abbia il coraggio di prendere un indirizzo che potrebbe dar nuovo impulso all'economia del paese. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Un incidente.

Mentre parla l'on. Fortunato, l'on. Aprile discorre col vicino. L'on. Quarto di Belgioioso lo invita a tacere. L'on. Aprile se ne offende e si scambiano qualche parola più che vivace. Quindi l'on. Aprile lancia contro l'on. Quarto di Belgioioso il fascicoletto dell'ordine del giorno. L'on. Quarto si alza per reagire, ma, prima di lui, si alzano i vicini e la cosa rimane lì. Si ritiene però che avrà un seguito essendovi stato scambio di padrini.

La seduta è sospesa per alcuni minuti, dopo di che il presidente pronuncia un fervorino, invitando i rappresentanti della nazione a non abbandonarsi ad atti non degni del loro alto ufficio. In caso diverso, egli abbandonerebbe il posto al quale venne chiamato dalla fiducia della Camera (*Applausi*)

Ripresa della discussione.

COLAJANNI N. esordisce, dichiarando che il presidente del Consiglio fu, ieri, nel vero quando affermava essere gravi le condizioni delle nostre Banche. Infatti, quelle della Banca Nazionale sono gravissime. D'altronde, nella crisi economica che travaglia il paese, non si possono far risalire tutte le responsabilità alle Banche, poichè si risentono anch'esse delle crisi edilizia e agraria, e della deficienza di capitali esteri motivata da ragioni politiche. Dice, quindi, che si sarebbero evitati molti danni della crisi bancaria se minore fosse stata la negligenza del governo e se il medesimo non avesse avuta la smania dei salvataggi. E qui si diffonde ad esaminare la condotta dei vari ministeri.

Il ministero attuale presentò una legge sulla presunzione che fossero constatate le condizioni vere delle Banche. Ma queste condizioni non vennero esattamente esposte, specialmente per la Banca Nazionale. Infatti il comm. Orsini fu troppo corrivo nell'accertare la consistenza del patrimonio della Banca Nazionale, non facendo critiche ed appunti come vennero fatti per gli altri istituti. Censura il metodo seguito nello sconto dalle Banche, le quali favoriscono i grossi richiedenti, lesinando coi piccoli. Ricorda e critica il salvataggio della Tiberina, avvenuto a sola tutela d'interessi privati, mentre il governo non intervenne a favore di un interesse nazionale, come quello delle industrie minerarie della Sicilia. Ma, a questo proposito, non si farà mai niente perchè la deputazione siciliana è troppo ossequente a tutti i ministeri... (*Rumori*).

CIRMENI. Non è vero!

COLAJANNI. Lo vedremo!

CIRMENI. Sicuro che lo vedremo! Noi siamo conseguenti al programma svolto avanti agli elettori. Noi sosteniamo un ministero di partito e non di coalizione! (*Bene!*)

COLAJANNI. Dopo di aver accennato ad alcune operazioni di credito fondiario, esercitato dagli istituti di emissione, e terminato così l'esame delle condizioni di fatto che condussero alla presentazione della legge sulle banche, si diffonde, con lungo e monotono discorso, ad esaminare la legge stessa, accennando alle contraddizioni, ai mutamenti e ai pentimenti degli attuali ministri in materia di riordinamento bancario. Dice che i medesimi ritornarono più volte sulle loro idee relativamente alla durata del privilegio, alla riscontrata, alla pluralità o alla unicità, alla garanzia da parte dello Stato, ecc.

Passa in seguito ad analizzare le principali disposizioni della legge in rapporto colle condizioni reali dei vari istituti di emissione. Conchiude, dicendo che la soluzione proposta dal governo conduce al consolidamento del corso forzoso ed afferma che la questione attuale, che è superiore al ministero, dovrebbe anche essere superiore ai partiti. (*Approvazioni all'Estrema.*)

GIUSSO rettifica parecchie delle cose dette da Colajanni.

GIOLITTI propone anche per domani una seduta antimeridiana per discutere i bilanci.

La seduta è levata alle 7 1/4. Domani due sedute.

Una lettera e due risposte

Roma, 23 giugno 1893.

Sig. Pietro Brunetti,
Gerente responsabile del *Popolo Romano*.

Giacchè vi vantate ultimo discendente di Ciceruacchio, rispondo, per la parte che mi riguarda, all'articolo *Tre brevi risposte*, pubblicato nel n.171 di quest'anno del *Popolo Romano*, sicuro che, per fare onore al vostro antenato, accoglierete la mia replica, senza bisogno di intimazione legale.

Certo che le allusioni alla bancarotta semplice non si riferiscono a me, che di bancarotte non ne ho fatte nè semplici nè composte; mi limito a farvi rilevare che, per attaccarmi, vi è stato necessario di evocare un morto e di dimenticare importanti circostanze, che pure al vostro direttore non potevano essere ignote.

Ed infatti:

1. Quel mio fratello, impiegato della Navigazione Generale, per gratitudine dei cui stipendi io avrei modificata la mia condotta politica verso la Società, era morto da un anno, quando si discussero e votarono le convenzioni marittime. Se la retribuzione poi fosse esattamente quella che voi dite, non posso nè affermarlo, nè negarlo, perchè, per circostanze diverse, convissi con mio fratello solo un anno — dall'agosto 1866 all'agosto 1867 — e l'unica persona che potrebbe darmene notizie, il figliuolo Luigi, trovasi in America, per procacciarsi onorata sussistenza.

2. Il discorso da me pronunziato nella discussione delle Convenzioni marittime fu uno dei pochi che attaccarono, ed aspramente, non solo i contratti, ma anche la gestione morale e finanziaria della Società di Navigazione Generale.

Io non posso ora nè riprodurre, nè riassumere il mio discorso. Basterà però, a titolo di saggio, che io ricordi come parlai a più riprese del singolare fenomeno che, *mentre le azioni della Società ribassano, alcuni azionisti ed amministratori arricchiscono sempre più;* come accennai anche alle forniture della Società, nelle quali dissi che *si osservano i sistemi seguiti in certe nostre faccende africane, troppo africane* e come, discorrendo della provvista del carbon fossile, mi chiesi perchè il combustibile costi alla Società, ogni anno, parecchi milioni di più di quel che dovrebbe e soggiunsi:

« Pare che siano fortunatissimi gl'intermediari « e i fornitori della Società.

« Capisco che di queste fortune ai fornitori ed « agli intermediari non ne capitano tutti i giorni; « *pure esse non mancano a persone che sono nel* « *seno stesso dell'Amministrazione della Navigazione Generale.* »

Io sono stato, come potete vedere, verso la Navigazione Generale, di una ingratitudine nerissima!

3. Non potevo, infine, chiedere la presentazione dell'elenco degli azionisti della Navigazione Generale, come lo chiesi per quelli della Banca Nazionale, per la semplicissima ragione che le azioni di questa sono nominative, mentre le azioni della Navigazione Generale sono al portatore!

Concludo col dirvi che, per quanto io mi senta assai lusingato di discutere con un discendente di Ciceruacchio, non manderò alcuna risposta alle ulteriori pubblicazioni che potreste fare sul mio conto.

Obbl.mo
D. Napoleone Colajanni.

A Napoleone Colajanni.

Come vede il sig. Colajanni, qui al *Popolo Romano* non occorrono intimazioni legali perchè si agisce sempre con lealtà e cortesia. Ora però che ho pubblicata la lettera, mi permetto due parole di risposta.

Che suo fratello fosse morto, e me ne dispiace, un anno prima lo sapevo, ma o vivo o morto era questione di ricordarlo per spiegare la di lei condotta nelle Convenzioni marittime.

Ella dice che suo fratello, il quale godeva le 25 mila lire fisse e un tanto a testa per emigrante all'imbarco, è morto un anno prima. E con questo? Vuole proprio che io supponessi che in Lei la gratitudine dura soltanto un anno? Le avrei recato ingiuria.

Ella mi cita, a sbalzo, qualche passo del suo discorso in occasione della discussione delle convenzioni, per far credere che ha parlato *male* della Società.

Via non tolga il mestiere al suo collega Barzelletta.

Il suo discorso sulle convenzioni occupa **sei pagine** complete degli *Atti Parlamentari* ed è una continua confutazione del discorso dell'on. Bettolo, che fu l'oratore principale *contro* le convenzioni.

Difatti Ella esordisce nei seguenti termini:

« Fra i tanti oratori, io comincierò ad occuparmi dell'onorevole *ingenuo* di Liguria, il quale « colla sua *ingenuità* in due anni è venuto alla « seguente conclusione.

« Incominciò nel 1891, se non erro, con un « discorso veramente magistrale, nel quale non « venivano menomamente negati il principio e l'utilità delle convenzioni marittime.

« Ad un anno di distanza, nello scorso giugno « 1892, egli fu abbastanza pessimista. Non nega« va in modo assoluto l'utilità delle convenzioni, « ma l'attenuava un poco.

« Col discorso d'oggi, quel deputato, che è tan« to bravo oratore, quanto valoroso marinaro, « vorrebbe quasi dare un calcio al sistema delle « sovvenzioni. »

Se è vero che dal mattino si vede il buon giorno, sfido io a contestare che Lei non sia stato un oratore favorevole alle convenzioni.

Che in qualche punto Ella abbia lanciato, così alla sfuggita, come si getta un po' di polvere negli occhi, qualche insinuazione agli amministratori della Società (tanto per non perdere l'abitudine), si capisce. E' questione di abilità, tanto per essere e non parere fautore di quei progetti, nei quali i radicali non vedono che l'*affarismo*. E Lei è troppo abile per non saper manovrare la barchetta.

Del resto, Lei si mostrò così ingrato in quella circostanza, che ad un certo punto del discorso infiltrò persino una specie di proposta.

« Una cosa, disse Lei, sarebbe stata da conce« dere per adottare questo principio, cioè una più « lunga durata delle Convenzioni: *che io da parte* « *mia ben volentieri avrei accettata*, se fosse stata « chiesta sotto questa condizione ».

Atti Parl., *pag. 1607*

Ed ora venga a farmi credere che Lei è stato ingrato verso la Società!

Lei ha parlato a favore ed ha fatto bene, ha votato a favore ed ha fatto benissimo: ma convenga che gli scrupoli morali per bandire gli azionisti deputati non gli sono venuti.

Ella dice che non poteva chiedere il bando perchè le azioni della Nav. Gen. non sono nominative, come quelle della Banca Nazionale.

Lo sapevo: ma via, un appello alla moralità, un richiamo alle coscienze, un ricorso alla delicatezza si poteva fare. Ora, Lei non ha fatto nulla di questo.

Gli scrupoli gli sono venuti proprio adesso. Siccome Lei è debitore verso le banche, vuol discutere e votare il progetto bancario, ma vuol bandire dall'aula i suoi creditori, che sono i deputati azionisti.

E' un socialismo di nuovo conio, ed anche piacevole, se vogliamo; ma, per amor del cielo, non lo bandisca in nome della moralità, perchè la moralità politica, quella vera, dal momento che la s'invoca, dovrebbe suggerire a Lei per primo, di non parlare di banche; giacchè se tutti i clienti delle banche fossero stati come Lei, alla Camera non vi sarebbero più deputati - azionisti - per esaurimento completo del capitale.

La riverisco e passo all'altro.

Pietro Brunetti
ultimo discendente (autentico) di Ciceruacchio.

A Felice Cavallotti.

Ieri l'on. Cavallotti ha dichiarato innanzi alla Camera che la persona, la quale avrebbe, verso la mezzanotte precedente all'arresto, intimato al comm. Tanlongo: o firmare la convenzione colla Banca Nazionale o il carcere, fu il sig. Costanzo Chauvet.

Ora poichè questa affermazione è una completa menzogna, siamo in dovere di rilevarla e rispondere che chi l'ha fatta è un **bugiardo** e un **volgare calunniatore**.

Il signor Chauvet ebbe, sulla fine del dicembre scorso, formale incarico dal barone Michele Lazzaroni e dall'avv. Pietro Tanlongo di trattare la fusione della Banca Romana colla Banca Nazionale, trattative che erano state tentate all'epoca del gabinetto Crispi e proseguite anche in seguito da altre persone senza risultato.

Munito di questa legittima qualità, all'infuori di ogni e qualunque ingerenza del Governo, che non c'entrava per nulla in quel primo periodo di trattative, e trovata in massima favorevole accoglienza presso la Banca Nazionale, il sig. Chauvet si è messo all'opera per eseguire l'incarico e cominciò, com'era naturale, a procurarsi, col concorso dei mandanti, gli elementi necessari per accertare la consistenza esatta dell'azienda al 31 dicembre 1892.

Raccogliendo i dati opportuni per detta consistenza e dovendosi constatare lo stato di cassa, il cassiere non esitò a dichiarare che nella cassa, così detta, a mano, vi erano 12 o 13 milioni rappresentati, anzichè da biglietti di banca, da buoni di cassa a firma del Governatore Bernardo Tanlongo.

Questo fatto impreveduto avrebbe arrestato le trattative ed allora il barone Michele Lazzaroni e l'avv. Pietro Tanlongo pensarono di rimediare cercando di persuadere il comm. Bernardo a regolare la cosa in forma contabile e garantire i 12 o 13 milioni della cassa con obbligazione solidale di tutti i membri della famiglia, essendo una parte del patrimonio proprietà particolare dei figli Tanlongo.

Il bar. Michele Lazzaroni e l'avv. Pietro Tanlongo trovarono il comm. Bernardo Tanlongo riluttante, non credendosi egli responsabile di somme che diceva di non aver prelevate dalla cassa per sè, ma di averle spese nell'interesse della Banca e pregarono allora il sig. Chauvet di fare egli un tentativo per indurlo.

A questo scopo il sig. Chauvet ebbe, a **mezzogiorno** del **3 gennaio** (e non a mezzanotte) ossia **sedici giorni prima dell'arresto**, un lungo colloquio negli uffici della Banca e siccome incontrava nel Governatore Tanlongo la stessa riluttanza, che avevano incontrato il figlio e il barone Lazzaroni, non esitò a fargli osservare la necessità di regolarizzare quella posizione che poteva esporlo a gravi conseguenze — anzi, le parole del sig. Chauvet a Bernardo Tanlongo furono precisamente queste:

« Tu avrai tutte le ragioni del mondo e potrai « giustificare completamente le tue affermazioni, « ma sta di fatto che i buoni di Cassa portano la « tua firma e quindi puoi essere esposto a delle « gravi conseguenze, non soltanto civili, che po« trebbero anche interessare il Procuratore del « Re, ciò che tu devi evitare per l'onore e la pace « della tua famiglia. »

Bernardo Tanlongo si persuase della giustezza delle osservazioni e disse: va bene: mi accollerò il debito, e strinse commosso la mano al signor Chauvet. E lo stesso giorno *firmò* le dichiarazioni di responsabilità verso la Banca, che sono ritenute dalla medesima.

Però per i fatti sopraggiunti gli avvenimenti precipitarono per modo che evidentemente diventava assurdo parlare di fusione, cosicchè l'incarico del sig. Chauvet per trattare della fusione non potè più aver seguito, ed anzi dal giorno **13 gennaio 1893** il sig. Chauvet non vide più il comm. Tanlongo.

A tutto quanto, da quel giorno in poi si è compiuto fra la Banca Romana e la Banca Nazionale il sig. Chauvet fu completamente estraneo, e quindi **estraneo** *completamente* alla convenzione per la liquidazione della Banca Romana, passata tra la medesima, la Banca Nazionale e le due Banche Toscane — convenzione che è una delle basi del progetto bancario presentato al Parlamento.

Tutti sanno infatti che questa convenzione fu discussa e firmata dai delegati del Consiglio della Banca Romana e da quelli delle altre Banche, **presente** il comm. Tanlongo (come risulta dal verbale pubblicato in quel tempo da tutti i giornali) il quale fu arrestato solamente il 19 gennaio.

Questa è la verità.

Ora noi domandiamo a tutta la gente onesta ed imparziale se non sia una **turpe calunnia** il parlare di ricatti e d'intimazioni, fatto al Tanlongo nella *mezzanotte precedente* al di lui arresto e tanto meno per indurlo a firmare la liquidazione della Banca Romana, base dell'attuale progetto di legge.

Il sig. Felice Cavallotti che abusa dell'impunità parlamentare per evitare la responsabilità delle sue calunnie, non può sfuggire a questo dilemma:

O egli è vittima di una volgare mistificazione, e allora fa il paio col sig. Millevoye; o ha inventato le accuse dirette al sig. Chauvet per la rabbia che lo divora contro il *Popolo Romano*, e allora è un **bugiardo** e un **calunniatore**.

La catastrofe della "Victoria"

(S) **Londra**, 25 — Ieri, la Regina Vittoria ricevette un telegramma di Re Umberto in seguito alla catastrofe della corazzata *Victoria*.

Re Umberto dice che l'Italia divide con Lui, e colla sua marina e col suo esercito, il dolore della Regina Vittoria e dell'Inghilterra per la perdita dell'illustre ammiraglio Tryon e di tanti bravi marinai; ed esprime, a nome pure del suo paese e della sua armata, vive condoglianze alla Regina Vittoria ed alla sua Augusta Famiglia e sentimenti di sincera amicizia per l'Inghilterra e la sua gloriosa marina.

(S) **Genova**, 25. — Il sindaco diresse una lettera all'ambasciatore inglese, lord Vivian, nella quale, ricordando la simpatia con cui la squadra comandata dall'ammiraglio Tryon fu accolta in occasione del centenario colombiano ed i rapporti numerosi e cordiali di Genova con la marina britannica, esprime il vivissimo dispiacere della cittadinanza per la perdita della *Victoria* e per la morte dell'insigne ammiraglio.

(S) **Londra**, 25. — Al telegramma del ministro Brin, relativo al disastro della *Victoria*, lord Spencer, primo lord dell'Ammiragliato (ministro della marina), ha risposto col seguente telegramma:

« Voglia accettare, da parte della marina britannica, le più sincere grazie per il suo affettuoso messaggio di simpatia. »

…e bibliografiche

Un viaggio immaginario in Roma antica al tempo di Augusto di Valentino Giachi. — Città di Castello, Lapi, edit.

In questo volume l'autore ha raccolto una serie di letture, specialmente indirizzate alle giovanette.

Il viaggio immaginario è un racconto fantastico, che ne precede alcuni altri interamente o quasi interamente storici, e in esso l'autore immagina di far visitare a una sua discepola la Roma d'Augusto e dà un'idea molto esatta della topografia di Roma e di molte cerimonie e costumanze latine.

I nuovi Goliardi di Ulisse Morelli. — Torino, L. Roux e C.

E' il titolo di un nuovo lavoro in versi di Morelli, che per l'argomento trattato, costituisce un libro dei più originali.

L'artista nell'odierno agitarsi di passioni dolorose nel cuore del popolo moderno, in contrapposto agli antichi Goliardi antesignani di civile progresso e nunzi di nuove idee nel Medio Evo, sogna oggi e crea i *nuovi Goliardi* che

> ... Cittadini del mondo, le fedi canteranno
> de i nuovi dì d'amore che ocasi non sapranno
> fari ne l'avvenir.

e plasma così coll'arte sua gli ideali del tempo.

L'opera consta d'una 1ª parte ove è tratteggiata la società passata e presente co' suoi pregiudizi, anomalie e disparità di fortuna, d'un *intermezzo intimo;* d'una 2ª parte in cui si inneggia al trionfo delle idee nuove; d'un Epilogo che comprende la *Rivoluzione del domani* e la *Licenza.*

Il volume in 12°, edizione di lusso, costa L. 1,50.

L'Italia centrale durante il dominio austriaco è l'argomento del nuovo volume della *Storia del Risorgimento italiano* di Carlo Tivaroni, testè pubblicata dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma, L. 3,50).

In esso l'A. racconta le vicende della Toscana e dello Stato pontificio durante gli anni 1815-1849, esponendo, secondo il metodo seguito negli altri, non solo le condizioni politiche, ma le condizioni economiche, sociali, letterarie delle due regioni.

Il volume è molto interessante ed è frutto di un amplissimo studio di quante opere e documenti si conoscono intorno all'importante periodo storico e conferma sempre più quanto scrisse un rinomato critico, che, cioè, desta gran sorpresa la forza di volontà e la pazienza da certosino esercitata dall'autore per condurre a termine un'opera di così lunga lena.

Rosa mistica. — Romanzo di G. Battelli. L. Roux e C., Torino-Roma. — L. 2.

Grande è l'attività letteraria di Giuseppe Battelli.

Non è trascorso un anno dacchè fu pubblicato il suo romanzo *Il Calvario di una vergine*, e già egli presenta ai lettori un nuovo lavoro: *Rosa mistica.*

Contiene questo una pietosa storia, tratta dalla vita reale, in cui predominano la carità e l'amore; le più grandi sorgenti di commozione.

Il Calvario di una vergine fu encomiato dalla critica per i pregi intrinseci e per le qualità di romanziere che in esso il Battelli aveva dimostrate.

Il nuovo romanzo *Rosa mistica* sarà ugualmente preso in considerazione e discusso, perchè esso è insieme opera d'arte e opera sociale, esponendovi il Battelli gli ideali di perfezionamento sociale che egli vagheggia.

Le donne dei poemi di Wagner, di Jolanda, con preludio di Corrado Ricci — Milano, Max Kantorowicz, editore.

Sotto il gentile pseudonimo di Jolanda si nasconde una valente e giovane scrittrice. Il Ricci premette a queste pagine una calda raccomandazione e un fervido elogio all'autrice. In questo libro, egli scrive, l'anima di una donna, che ha intelletto d'amore, scruta l'anima delle donne create da chi ebbe un grande intelletto d'arte, perchè, infine, il nome di Riccardo Wagner, commuove e solleva come il nome di quei pochi che, nella volgarità apparente delle cose, trovano l'eterna bellezza e l'eterna poesia della natura. Dopo la lettura di queste pagine, le donne che il genio di Lipsia trasse dall'antica poesia, vi tornano innanzi, accomunate tutte, buone e cattive, dal sentimento e purificate dalla passione. Intorno ad esse la nostra scrittrice ha intessuta una iridata veste di soavi pensieri, nei quali molte volte ella manifesta l'anima propria, dando così allo scritto quell'evidenza, che nelle opere d'arte sa imprimere il soggettivismo.

La Grande Encyclopédie - Colla 425ª dispensa, uscita la settimana scorsa, è terminato il volume XVII. Nel fascicolo sono notevoli le monografie su Francoforte e sul Trattato di Francoforte di E. Sarre, e la storia della Franca-Contea di Augusto Castan. Prezzo della dispensa L 1, un foglio di saggio gratis a chi ne fa domanda agli editori H. Lamirault e C. via di Rennes, 61, Parigi.

Vita letteraria è il titolo di un nuovo periodico quindicinale, letterario, artistico e scientifico, di otto pagine, di cui è prossima la pubblicazione. Ne sono direttori i signori Igino Rosetti e Pietro Lombardozzi, che si sono assicurata la collaborazione di valenti scrittori. Abbonamento di saggio dal 1° luglio al 31 dicembre lire 1,50. Abbonamento annuo L. 3. Copia separata cent. 10. Roma, S. Agata dei Goti 5.

Nuova patogenesi e cura della rachitide, pel dott. Claudio Sagretti, direttore dell'Istituto idro-elettro-terapico — Roma, tip. Lovesio.

Il teatro drammatico nazionale e le accademie filodrammatiche, di Luigi Vinci — Fermo, tip. Paccasassi.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto modificato per costruzione del primo tronco della C. O. dalla provinciale di Lima alla frazione di Lugliano (Lucca).

Id. per la costruzione della strada obbligatoria verso S. Quirico, in Comune di Serra Riccò (Genova).

Id. per sistemazione della fognatura nella traversa di Ormea, lungo la Nazionale 33, e domanda del Comune per concorso governativo (Cuneo).

Id. modificato per costruzione del 2° tronco della C. O. di Valle Castellana (Ascoli).

Id. di completamento del 4° tronco della provinciale 7 (Catanzaro).

Id. per ampliamento e riforma della scuola pratica di agricoltura in Caltagirone (Catania).

Id. per costruzione di tettoie e sistemazione di cortili nel Riformatorio maschile di Santa Maria Capua Vetere (Caserta).

Id. di sistemazione di alcuni locali ad uso della manifattura dei tabacchi in Lucca.

Id. di adattamento del palazzo ex-Contarini ad uso della R. Scuola di applicazione in Padova.

Perizie addizionali per lavori lungo il tronco Cappella S. Michele-Bardineto nella provinciale 141 (Genova).

NOTE AGRARIE

Stato delle campagne. — Si stanno mietendo i grani, che daranno un discreto raccolto, nelle valli; pochissima la paglia il che accrescerà l'imbarazzo degli allevatori di bestiame. Belli generalmente i grani turchi. Abbondante l'uva. I prati si sono rinverditi per le recenti pioggie, ma i foraggi per la scorta d'inverno sono sempre scarsi, in modo da obbligare a diminuire sensibilmente il bestiame.

La peronospora è comparsa. — E non è a stupirsene dopo il tempo piovoso di questi ultimi giorni.

I viticultori intelligenti segnalano la comparsa della peronospora qualche giorno prima degli altri, e cioè prima che compaiano nella pagina inferiore delle foglie, le note efflorescenze bianche. Ed ecco come:

Quando sulle foglie si notano delle macchie rotonde o quasi aventi un centimetro di diametro, si stacchino e si guardino contro la luce. Si vedrà allora che in quei punti la foglia è molto più trasparente e ciò per la mancanza quasi assoluta della sostanza verde o clorofilla. Segno evidente che la peronospora è già entro la foglia e lavora: a quei primi sintomi — a meno che la malattia non venga improvvisamente arrestata da un tempo secchissimo — seguono ben presto gli altri ben più evidenti.

Il viticultore che aspetta allora a cominciare i lavori di difesa non avrà che un risultato parziale del suo lavoro. Non riuscirà ad arrestare lo sviluppo della peronospora già annidata nel tessuto della foglia e potrà solo prevenire una reinvasione.

Mano dunque ai soffietti ed alle pompe. E ricordiamoci del detto d'uno scrittore viticolo: «Chi s'accinge a combattere la peronospora, si guardi le spalle dall'oidio.»

L'oidio, la vecchia crittogama, è tutt'altro che scomparso. Esso serpeggia nei vigneti e l'anno scorso in varii punti fece danni non pochi.

Contro l'oidio a nulla serve il rame, contro la peronospora è inefficace lo zolfo. Ma unendo questi due potenti agenti di distruzione si combattono ad un tempo due malattie, l'oidio cioè, e la peronospora dei grappoli. E seguite sempre il precetto di alternare i rimedi polverulenti con quelli liquidi: i primi agiscono direttamente sui grappoli, i secondi *solo* sulle foglie.

Continuate cogli zolfi ramati garantiti da analisi, sperimentate pure la *Nefosina* dei signori Morgeau e Siciliani (Roma, Botteghe Oscure 28) che ha dato felici risultati per la distruzione degli Acari.

Latterie sociali. — Il Ministero di agricoltura ha concesso due sussidi: uno alla Latteria sociale di Zampicchia (Udine) e l'altro al Caseificio Cooperativo di Marano Vicentino, allo scopo di metterli in grado di procedere all'acquisto di strumenti ed utensili perfezionati di caseificio.

Tanto la latteria di Zampicchia, quanto quella di Marano Vicentino hanno adottato, come ha suggerito il Ministero, il sistema della fabbricazione e della vendita in comune, il quale ha dato eccellenti risultati, tanto dal punto di vista tecnico, quanto dal punto di vista economico.

La latteria di Zampicchia conta 22 soci: il caseificio di Marano ne conta 166, i quali forniscono il latte di 310 vacche ed ha dovuto aprire una succursale per maggiore comodità dei soci.

Deprezzamento del bestiame. — La scarsezza dei foraggi per la passata siccità ha fatto diminuire in alcune provincie il prezzo del bestiame, per l'abbondante offerta di vendita; il guaio si aggrava sapendo che nella Svizzera accade peggio.

Nei cantoni di Grigioni, San Gallo, Zurigo, Turgovia e Appenzel, a Coira, che è uno dei principali mercati della Svizzera Orientale, il prezzo del bestiame è diminuito di oltre un terzo e mancano i compratori.

Sono quindi paralizzate le speranze che i nostri allevatori possano guadagnare i mercati di bestiame, specialmente nella Svizzera francese.

Istruzione agraria. — Il Ministero di agricoltura ha aperto il concorso al posto di professore straordinario nella R. Scuola superiore di agricoltura in Portici per l'insegnamento della legislazione rurale, economia politica e statistica. I concorrenti dovranno produrre i documenti al Ministero di agricoltura non più tardi del 15 corr.

Le rappresentanze agrarie. — Dopo il Consiglio di agricoltura, è venuto il Consiglio del Commercio, a disapprovare il concetto di costituire le Camere di commercio con due sezioni distinte, una per gl'interessi commerciali, l'altra per gl'interessi agricoli. La questione dunque delle rappresentanze agrarie, non ha fatto cammino per la sua soluzione.

I raccolti all'estero. — Le notizie sui raccolti dei cereali di primavera sono cattive per tutta la Francia. L'avena è scarsa ed i prezzi sono elevatissimi. Quanto ai foraggi, anche il secondo taglio è scarso in causa della siccità.

Anche le notizie sui raccolti nel Belgio sono tutt'altro che buone. Secondo un rapporto del Ministero di agricoltura di Vienna, le principali specie di grani promettono un raccolto medio in Austria. Il vino e le frutta promettono un buon raccolto. Invece il granturco ed il colza lasciano molto a desiderare in parecchie provincie.

Notizie dalla California annunciano che, sebbene colà il raccolto del grano non sarà eguale a quello dello scorso anno, si potranno però esportare importanti quantità di grani. *Miles agricola.*

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova York i frumenti rossi deboli a doll. 0,73 1/8 allo staio, i granturchi a 0,50 1/2 e le farine extra state a doll. 2,50 al barile.

A Chicago sostegno tanto nei grani che nei granturchi e a S. Francisco i grani n. 1 da dollari 1,23 3/4 a 1,25 al quint. fr. bordo.

A Odessa i grani teneri contrattati intorno a 90 copechi al pudo e i granturchi da 57 a 58. In Germania situazione invariata.

Nell'Austria-Ungheria grani in ribasso. A Vienna i grani pronti da fiorini 8,19 a 8,22 al quint. e a Pest da 8,22 a 8,25.

In Francia mercati in ribasso. A Parigi i grani pronti fr. 21,25 e per luglio fr. 21,60.

Nel Belgio prezzi deboli: prezzi sostenuti in Olanda e in Inghilterra.

A Livorno i grani di Maremma da 22,50 a 23,75 — A Bologna i grani da 22 a 22,50 e i granturchi da 13,50 a 14,50 — a Verona i grani da 19,50 a 21,50 — i granturchi da 14 a 15,25 e il riso da 28 a 36 — a Milano i grani da 21 a 22,25 — la segale da 16,50 a 17 e l'avena da 18 a 18,50 — a Torino i grani di Piemonte da 22 a 22,50 e il riso da 31,25 a 37,50 — a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 15,50 a 17,25 e a Napoli i grani bianchi a 24,50.

Caffè.

A Genova si venderono 800 sacchi di caffè senza designazione di prezzo. — A Napoli prezzi praticati fuori dazio L. 220 al quint. per San Domingo; 230 per Santos; 240 per il Rio lavato; 280 per il Portoricco; 300 per il Moka e 260 per il Giava. — A Marsiglia il Rio a fr. 10 ogni 50 chil. e il Santos a fr. 96 e in Amsterdam il Giava buono ordinario a 50 cents per libbra.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda a L. 147 al quint. al vagone; a Napoli i raffinati nazionali a L. 146 e i Macfie a L. 125; a Parigi i rossi di gr. 88 fermi a fr. 49,75 al deposito, i raffinati a fr. 121 e i bianchi N. 3 a fr. 52,25.

Sete.

A Milano i pochissimi affari fatti furono la maggior parte rivendite, che non poterono servire di base nè di norma a determinazione di prezzi. — A Lione l'inatteso ribasso dei bozzoli gettò il mercato in un certo disordine, per cui gli affari furono quasi nulli e irregolari i prezzi. Fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di 2° ord. a capi annodati 9/11 da fr. 67 a 68 e organzini 18/20 di 2° ord a fr. 78. — A Shanghai le greggie chinesi Tsatlee N. 4 dei migliori chops si venderono a fr. 39,17 e le N. 5 ordinarie a fr. 28,94.

Oli d'oliva.

A Genova si venderono da 1500 quintali di oli con prezzi fermi, che variarono a seconda del merito da L. 100 a 125 al quintale per i Romagna; da L. 100 a 118 per Bari; da L. 100 a 120 per Riviera ponente; da L. 100 a 110 per Taranto, e da L. 75 a 81 per cime di lavati.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da L. 100 a 150, e a Bari da L. 94 a 143,10.

Bachicultura.

La campagna bacologica in Italia può considerarsi finita. In generale il raccolto dei bozzoli riuscì abbondante, e le malattie segnalate, calcino, flaccidezza, pebrina, non recarono che danni limitati. Sono aperti tutti i mercati, e i prezzi dei bozzoli oscillano da L. 4,50 a 5 al chilogrammo.

In Francia il raccolto è stato pure abbondante, ma i prezzi dell'apertura hanno subito sensibili ribassi, oscillando adesso da fr. 3,50 a 4,50.

Metalli.

A Londra il rame fu venduto a sterl. 44,7,6 alla tonn., lo stagno a 86,2,6, lo zinco a 17,2,6 e il piombo a 9,5 il tutto a pronta consegna.

A Glascow i ferri pronti venduti a scell. 42,5 la tonnellata.

A Parigi consegna all'Havre il rame a fr. 115 al quint., lo stagno a fr. 237,50, lo zinco a fr. 47 e il piombo a fr. 24,75.

A Marsiglia l'acciaio francese a fr. 30, il ferro idem a fr. 21, il ferro di Scozia da fr. 27 a 29, la ghisa di Scozia n. 1 a fr. 10, i ferri bianchi *I. C.* a fr. 24 e il piombo da fr. 24 a 24,50.

A Genova il piombo nostrale da L. 24 a 28.

A Napoli i ferri nazionali da L. 21 a 27.

Carboni minerali.

A Genova prezzi praticati: Newpelton a L. 13,50 la tonnellata al vagone, Hebburn a L. 18, Newcastle Hasting a L. 21,50, Scozia a L. 18,50, Cardiff da L. 22 a 23,50, Liverpool da L. 23 a 23,50 e Coke Garesfield a L. 34.

A Cardiff i carboni grassi da vapore sono in buona posizione vendendosi i migliori a scellini 10,3 a 10,6 e i secondari da 3,60 a 10.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania di cisterna da L. 9,50 a 10 al quint. e in casse Atlantic da L. 4,15 a 4,20 per cassa — e il Caucaso da L. 8 a 8,50 per Cisterna, e da L. 3,80 a 4 per le casse, il tutto fuori dazio.

A Trieste il Pensilvania da fiorini 7 a 8; in Anversa al deposito a fr. 12 1/4 per il pronto e a Nuova York e a Filadelfia lo Standard White da cent. 5,20 a 5,25 per gallone.

Prodotti chimici.

A Genova: zolfato di rame da L. 47 a 49 al quintale; estratto di campeggio da L. 110 a 125; cloruro di calce da L. 24 a 27; il bicarbonato di soda da L. 18,75 a 19,75; il carbonato di ammoniaca a L. 75; il clorato di potassa da L. 202 a 206,50; il prussiato di potassa giallo a L. 241; il bicromato di potassa a L. 92,50; la soda caustica da L. 23,25 a 26,75 e la magnesia calcinata da L. 120 a 132.

Zolfi.

A Palermo zolfi fermi con qualche piccolo aumento. Prezzi L. 6,58 a 7,57 sopra Girgenti e da L. 6,68 a 7,70 il tutto al quint. e a Genova da L. 12,85 per raffinati doppi per l'estero; L. 11,50 per mezzo raffinato per l'interno e L. 10,75 per Floristella.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il treno del dottor Webb.

Il dott. S. Webb, un milionario oriundo tedesco che passa l'inverno per solito a Nuova York si è fatto costruire un completo treno ferroviario, col quale nella buona stagione percorre in lungo ed in largo gli Stati Uniti.

Questo treno comprende due sale da conversazione, una sala da pranzo, una stalla contenente vacche e galline per avere sempre latte ed uova fresche, due camere da letto, una stanza per farvi giuocare i bambini e una «per osservazioni e difesa» munita di cannocchiali ed armi per tenere lontani briganti ed indiani.

Il dottor Webb ha seco per questo scopo 17 servi armati sino ai denti ed è il re del suo piccolo Stato viaggiante.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Udine, 25, ore 15,30. — A Deveacco un violento ciclone recò ieri gravissimi danni a quelle campagne e al caseggiato.

Brescia, 25, ore 16,10. — Il soldato Antonio Mazzoldi, mentre dirigevasi verso la caserma, per isbaglio, fu pugnalato.

Il ferito, in gravissimo stato, riconobbe per autori del delitto certi fratelli Giorgi, che furono arrestati.

Belluno, 25, ore 16,40. — Nel convento di frati, a Vedana, l'autorità di P. S. ha sequestrato alcuni importanti mosaici artistici, provenienti dalla Certosa di Pavia.

Quei religiosi fecero opposizione al trasporto dei mosaici, dovendosi guastare gli altari e le cornici ove sono collocati.

Cagliari, 25, ore 17,10. — Stamane al teatro Civico, affollatissimo, ebbe luogo il primo saggio annuale della scuola municipale di musica.

Moltissimi applausi ai giovani allievi e in modo speciale a quelli di canto corale che bissarono una serenata marinaresca, grazioso lavoro di Dessy.

Terni, *(Stano)* 25, ore 18,50. — Questa mane inauguressi solennemente la Palestra ginnastica marziale, auspice il generale Menotti Garibaldi, col concorso del Sindaco del sotto prefetto e di tutte le altre autorità. L'on Valle presentava il generale Garibaldi al Politeama Alterocca gremito di eleganti signore, delle rappresentanze delle Associazioni e di folla immensa, salutato da una bellissima ovazione. Il discorso del pres. Bianchini fu accolto da vivi applausi e frenetiche acclamazioni coprivano le parole pronunciate dal gen. Garibaldi.

Gli esercizi ginnici-militari della Palestra furono applauditissimi. La città è tutta festante e imbandierata.

Pisa, 25, ore 17,40. — I risultati delle elezioni amministrative finora conosciuti assicurano la completa vittoria della lista costituzionale propugnante a consiglieri comunali Acchiardi, Del Canale, Gherardi e Mourelles e a provinciali Grassini, Gualtierotti e Morelli.

La lista *liberale* (?) ha ottenuto pochissimi voti.

Genova, 25, ore 23,35. — Nella scorsa notte, nel Comune di Tribugna, venne assassinato certo Garbarino, villico.

Un altro assassinio fu perpetrato a San Remo nella persona del lattivendolo Pitto.

In ambedue i casi si tratterebbe di vendetta; gli assassini sono rimasti finora ignoti.

Sanremo, 25. — Il brigantino greco *Faneromeni*, capitano Dimitrio Perdiki, appoggiò qui per avaria all'alberatura. E' impossibilitato a proseguire per Marsiglia.

Congresso operaio.

Alessandria, 25, ore 21,15. — Oggi ebbe luogo qui il Congresso delle Società operaie piemontesi confederate.

Erano rappresentati circa 200 sodalizi delle provincie di Torino, Novara, Alessandria. Presiedova l'avv. Frascara.

La discussione durò sei ore.

I temi relativi al dazio, alla ricchezza mobile, alla emigrazione, agli inabili al lavoro, furono discussi regolarmente.

Il quinto tema, relativo ai disoccupati, diede luogo a vivi contrasti e alla sospensione della discussione per l'intervento degli anarchici.

Usciti questi, il Congresso finì ordinatamente.

Una commemorazione di S. Spaventa

Campobasso, 25, ore 12,10. — L'on. Falconi ha oggi aperto il Consiglio provinciale del Molise commemorando l'illustre S. Spaventa, di cui a larghi tratti ha ricordato la nobile vita.

Ed in mezzo alla generale commozione ha concluso col dire: «che se l'Italia ha perduto uno dei più grandi suoi figli, le regioni Abruzzese e Sannita hanno perduto il loro più valido benefattore.»

Seduta stante, si è spedito un telegramma alla egregia vedova dell'estinto.

Onoranze a F. De Sanctis

Napoli, 25, ore 17,50 — Stamane alla Villa Nazionale, presenti le autorità e grande folla, venne scoperto il busto a Francesco De Sanctis.

Il busto è bellissimo e somigliantissimo, lavoro di Alberto D'Orsi.

Il prof. De Petra disse il discorso inaugurale, rilevando l'opera dell'illustre scrittore e i caratteri della sua scuola.

Alle 2 pom. nella gran sala della galleria Umberto ha avuto luogo la commemorazione solenne del maestro.

Per il Comitato delle onoranze parlò il prof. Pepere, per il municipio il prosindaco; in ultimo Ruggero Bonghi, il quale in una splendidissima conferenza ha tratteggiato l'uomo privato, il politico, l'artista e il critico, e trovando modo di uscire in parecchie pepate allusioni politiche.

Erano presenti un pubblico elettissimo, tutte le autorità, i consoli, le rappresentanze delle Associazioni ecc.

Mentre telegrafo formasi il corteo.

Napoli, 25, ore 20 — Alla commemorazione fatta dall'on. Bonghi assistevano il prefetto di Napoli, rappresentante il Re ed il Principe di Napoli, il prefetto di Avellino, le autorità delle due provincie, moltissimi cittadini ed ufficiali.

Alle quattro pom. il corteo, preceduto da un drappello di carabinieri a cavallo e da un battaglione di fanteria con bandiera e musica, mosse dalla Galleria al cimitero, percorrendo le vie Santa Brigida, Toledo, Museo, Foria, affollate ed adorne di bandiere a mezz'asta.

Il corteo si componeva delle Associazioni politiche ed operaie e degli Istituti con musiche e bandiere, recanti splendide corone.

Seguiva quindi un affusto d'artiglieria tirato da quattro cavalli e carico di magnifiche corone.

Chiudevano il corteo tutte le autorità che assistevano al discorso dell'on. Bonghi.

Al Cimitero furono deposte corone sul nuovo monumento che raccoglie le ossa di Desanctis ed il prof. Pepere pronunziò un applaudito discorso.

Teatri ed Arte

Lirica. — Mascagni, che ha diretto personalmente al Covent Garden di Londra la rappresentazione del suo *Amico Fritz*, è stato vivamente applaudito.

Quanto all'opera, malgrado l'eccellente esecuzione, da parte specialmente della signorina Calvé e dal tenore De Lucia, i critici inglesi continuano a ritenerla inferiore a *Cavalleria Rusticana*, forse anche in causa della poca drammaticità del libretto.

Drammatica. — Il *Nemico del popolo* di Ibsen ha incontrato favore al teatro di Haymarket a Londra.

— *La moglie del maggiore*, nuova commedia di Ippolito Spazinsky, è stata applaudita al teatro della Josefstadt di Vienna.

Arte. — Sono arrivati a Parigi i quadri mandati dagli allievi della villa Medici a Roma.

L'Esposizione è cominciata il 24 corrente.

— A Londra ha avuto luogo testè la vendita all'asta della collezione di quadri dei signori Baring e Hodgson.

La vacazione ha prodotto 670,000 lire.

Il prezzo maggiore è stato ottenuto da un ritratto di donna, di Gainsborough, aggiudicato lire 170,000; un altro ritratto dello stesso autore, ma meno importante, è stato pagato 59,000 lire; un paesaggio di Constable, è stato venduto 66,000 lire. Un gran quadro di Sir Frederick Leighton presidente attuale della Royal Accademy, *The Daphnephoria*, è stato aggiudicato 96,000 lire.

— Il Consiglio comunale di Berlino intende stanziare nel bilancio comunale, incominciando dal 1894, l'annua somma di lire italiane 125,000 per l'acquisto di quadri e sculture, la cui scelta verrà fatta da una commissione di 15 consiglieri.

Varie — Al Cirque d'été a Parigi ha avuto luogo la prima rappresentazione della pantomima: *Bacchus et Gambrinus.* Il tema è ingegnoso: la lotta dei vini e delle birre, terminata naturalmente col trionfo dei primi ha servito di pretesto a una bella messa in scena.

E' stato per il circo un vero successo.

— Un membro della Società archeologica francese ad Atene avrebbe scoperto presso il lago Copais, le fondamenta di un grande palazzo, simile a quello di Tiryns, scoperto già dal dottor Schliemann.

Il palazzo avrebbe appartenuto alla potente dinastia dei Minyas, che fioriva in Beozia nei tempi preistorici.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 26 Giugno 1893 — SS. Giov. e Paolo.

Leva il sole alle ore 4,37 m. — Tramonta alle 7,57 s.
Leva la luna alle ore 5,35 s. — Tramonta alle 1,17 m.

BOLLETTINO METEORICO

25 giugno 1893.

Europa depressione intorno Mare Nord, estendentesi Centro. Amburgo 747; Zurigo 754; Malta 760.

Italia 24 ore: barometro disceso specialmente Nord Centro; temporali con pioggie e venti generalmente forti terzo quadrante Nord Centro.

Mare agitato costa ligure tirrenica.

Stamane cielo alquanto nuvoloso sereno; venti ancora freschi libeccio a ponente.

Barometro 762 Sardegna; 761 Sicilia; sensibilmente basso, 756 Nord. Mare mosso agitato Golfo Genova, alto Tirreno.

Probabilità: venti freschi intorno ponente giranti quarto quadrante; cielo vario con qualche temporale specialmente Italia superiore.

GUIDA DEL FORESTIERE

Lunedì — Galleria dell'Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; il museo artistico industriale dalle 3 alle 6; il museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 ingresso L. 1; la villa Doria Pamphili; la villa Celimontana la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. I Musei, del Vaticano ingresso L. 1. — Gallerie, Logge ecc. del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0,50. — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sacro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1, dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabulario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle L. 0,50).

la Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 pom.

Colosseo, per accedere alle gradinate, il cui ingresso è libero, rivolgersi alla guardia dei monumenti.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 1 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

SCIARADA.

Chi ha *secondo* il mio *primiero*
Non può essere che *intero.*

Spiegazione del Rebus di ieri:
Tra i vizi e i difetti il più nero è l'ingratitudine.

BELLE ARTI

Abbiamo avuto occasione di vedere e di ammirare nello studio del noto pittore romano D'Aurelj, un bellissimo acquerello, destinato fra pochi giorni a prendere la via di Parigi, poichè da noi l'arte vera non trova oramai che pochissimi Mecenati ed amatori, in quest'epoca in cui prevalgono il barocchismo, l'artifizio e la negazione dell'arte.

L'acquerello del valente artista ha l'impronta e la gaiezza delle tinte di un quadro ad olio.

La composizione è fantastica, ma ha tutta l'intonazione di un soggetto storico. Si tratta della

---

12 Appendice del "Popolo Romano" 12

IL NODO GORDIANO

DI JOHANNES VAN DEWALL

(Traduzione di Alberta Albertini)

— Con poca soddisfazione — mi rispose, stringendosi nelle spalle. Sedemmo un momento senza parlare, poi egli incominciò:

— Vi volevo parlare del nostro bravo maresciallo di Corte. Sentite, amico mio, io, aveva già gettato gli occhi su questa spia, poichè, oltre che seminare la discordia dappertutto, si occupava di cose che rasentavano il codice penale... Voi sapete che la polizia ha un occhio di lince, vede attraverso agli usci ed ai muri. Così, per esempio, Bücking, faceva un commercio assai lucroso di articoli strani, come, zafferano, vino ungherese e simili.

— Come!? — domandai meravigliato.

— Sì, ciò vi sembra strano, nevvero?! Eppure è così, come vi dico.

Fin qui, io l'aveva ascoltato distrattamente, poichè i miei pensieri si trasportavano presso gl'infelici che abitavano disopra a me... tendevo l'orecchio ad ogni minimo rumore; ma dopo quest'ultime parole mi diedi ad ascoltarlo con viva attenzione. Il maresciallo di Corte era un negoziante di spezierie?

Come si poteva credere?

— Sentite! — continuò il presidente con severità.

Noi, come sapete, presso B. abbiamo un presidio mezzo austriaco, mezzo bavarese; è una fortezza federale, e, secondo un uso antico, essa riceve le vettovaglie esenti da ogni dazio.

Bücking aveva servito una volta nell'esercito austriaco, e poi venne qui, povero diavolo, per fare la sua fortuna presso la nostra Corte.

Voi avete già udito come il nostro Principe Paolo prediligeva gli austriaci e sorrideva di compiacenza se udiva parlare il dialetto stiriano, che gli ricordava i suoi passati anni giovanili e tante altre bellezze.

Si bisbigliava allora che il suo primo amore da giovanetto fosse stato per una bella stiriana; insomma, per dirla in breve, Bücking riuscì a fare il suo interesse, specie quando venne qui in compagnia d'una sua sorella, una giovanissima signora molto astuta e poco scrupolosa, che parlava lo stiriano alla perfezione... la bella contessa W.

Involontariamente mi uscì un'esclamazione. Io aveva già udito parlare di questa signora.

Ora, era la devotissima moglie di un gentiluomo estremamente bigotto; una volta aveva passato un inverno a Pietroburgo.

La giovane signora dunque non poteva essere che una convertita, poichè tempo addietro non era affatto pinzochera.

Si raccontavano delle cose davvero meravigliose.

Il Presidente di polizia mi guardò attentamente per qualche secondo, nei suoi occhi brillò uno sguardo espressivo, poi continuò:

— Ebbene, caro Bagdanoff, quel miserabile divenne tosto paggio di Corte con uno stipendio di seicento fiorini; intanto fu occupato anche nei nostri uffici e qui fece la sua scuola.

I Düching non hanno la sostanza di un centesimo, sono netti come la palma della mia mano e seicento fiorini non è certo una somma esorbitante per un giovanotto che è pieno di vizi e di debiti.

All'intelligente impiegato di Corte nacque però ben presto un'idea eccellente per rialzare le sue sorti.

Egli aveva ancora delle vecchie relazioni con i suoi compagni austriaci in B., ed egli ne fece capitale in un modo molto ingegnoso.

Sotto pretesto di voler conoscere a fondo il servizio di amministrazione, andò ad Unkstein per alcuni mesi dove si trovano i nostri ricchi beni demaniali.

Nello stesso tempo la sua leggiadra sorella visitò un'amica di scuola a B., moglie di un capitano del reggimento Rainer.

L'impiegato di Corte per vedere la sorella, andava tutti i giorni da Unkstein a B., e queste visite pareva avessero lo scopo più innocente.

Poco tempo dopo però il comandante del reggimento osservò che il consumo di zafferano aumentava straordinariamente nel governo domestico di alcuni suoi subalterni, e specialmente in quello del capitano.

Dopo alcuni mesi la bolletta di dazio di questo ufficiale, segnava una quantità così enorme di zafferano che il colonnello chiamò a sè il capitano e gli disse:

— Come avvenne, mio signor capitano, ch'ella adoperò in questo mese quattro quintali e mezzo di zafferano?

— Sì, signor colonnello, ne abbisogno di tanto.

Le è morto forse un cavallo, od ha avuto qualche perdita in famiglia?

— No, signor colonnello!

— Ma io non comprendo allora...

— Mi permetto di farle osservare — interruppe il capitano — che mia moglie ed io facciamo uso di zafferano con tutti i cibi.

Il colonnello fece il viso molto severo e disse al capitano di limitare, e per suo proprio interesse, il consumo di zafferano, altrimenti sarebbe stato obbligato a rimandarlo in Austria. Questa minaccia giovò, ma subito dopo s'incominciò invece col consumo di vino ungherese, collo zucchero ed altri articoli daziarii, che furono mandati parte ad Unkstein, parte direttamente a varii commercianti e astuti mediatori, e ben presto in tutto il paese ce ne fu in abbondanza. Le somme defraudate ammontarono a più migliaia di lire.

Questo stato di cose durò così alcuni anni fino a che le autorità vennero a scoprire l'intrigo e se ne mischiarono; ma Bücking aveva operato così accortamente, che quando ciò avvenne non si potè incolparlo. Soltanto i piccoli mariuoli si mandarono in prigione e Bücking uscì libero da ogni accusa.

Io solo posseggo delle prove evidenti a carico di lui, io finora non ne ho fatto alcun uso, perchè il defraudatore era a Corte e la sorella apparteneva ad una delle prime famiglie del paese, ed io, come sapete, detesto lo scandalo!

Però, certa gente, come Bücking, è bene, caro Bagdanoff, averla nelle mani — tener pronta la trappola — mi comprendete — perchè voi siete quasi mio collega.

Io gli accennai di sì col capo.

— Per ciò — continuò il presidente — io tengo in mano la fune per stringere sul collo di quel miserabile il nodo scorsoio caso ne facesse di troppe.

Fin da ieri ho stretto questo nodo, ed ora ei siede dietro le cortine di ferro ed ha tempo di pensare ai repentini mutamenti del destino umano.

Ah! Amico mio!

Avreste dovuto vedere qual viso fece, come si rizzò quando i miei subalterni andarono a prenderlo!

E andarono a prenderlo fresco fresco al tavolino de L'hombre!

Il seguito in quarta pagina.

visita di un cardinale ad una famiglia patrizia in villa. I costumi smaglianti e di una fedeltà inappuntabile sono dell'epoca di Luigi XV.

Trasparente e pieno di luce è il cielo, intonatissimo lo sfondo sul quale spiccano le varie figure, con efficace contrasto di atteggiamenti, di tinte, di fisionomie.

Le varie *silhouettes* sono tutte vaporose e, fra esse, campeggia l'austera figura del cardinale, la quale dà maggior rilievo alle forme snelle ed eleganti delle castellane, esuberanti di vita e di freschezza. Gli abiti sono miniati con la più scrupolosa esattezza di dettaglio; le stoffe, le piume, le trine, i ricami in oro, sembrano opera della paziente mano d'Aracne. Per entro quei gruppi animati circola l'aria e la vita, ed una sapiente prospettiva aerea ne completa l'illusione.

La gualdana degli armigeri a sinistra, cogli sfarzosi costumi dell'epoca, fa degno riscontro a quella eletta di dame, paggi e cavalieri, in atto di rendere omaggio al porporato, e l'euritmia dell'insieme è tale, da riconfermare pienamente il bel nome che gode in arte il bravo autore della « Presentazione di Richelieu ad Enrico IV » altro bellissimo acquerello che fa bella mostra di sè all'Esposizione di Chicago, della « Partita alla Corte di Enrico III di Francia » e di altri pregevolissimi lavori.

Peccato che quest'ultima manifestazione del talento artistico del D'Aurelj, debba seguire l'esodo delle altre sue opere all'estero, e mentre all'Italia rimane la gloria di non smentire le sue artistiche tradizioni con elettissime opere d'arte, è doloroso dover constatare che è poi riserbato agli stranieri il vanto di possederle. *Gh.*

SPORT

Regate internazionali a Torino

Torino, 25 — Alle regate d'oggi hanno vinto i premi: l'Unione nautica di Lione, il Rowing-Club di Parigi, il Circolo dell'*Aviron* di Tolosa, i canottieri Cristoforo Colombo di Pavia, la Società Cerea di Torino e la Società delle Regate di Macon.

Le regate riuscirono brillanti. Molta animazione.

Corse velocipedistiche a Genova.

Genova, 25, ore 23,35 — Oggi, per la seconda giornata delle corse velocipedistiche, la folla era anche maggiore di ieri.

Ecco i risultati:

Prima corsa: primo Nardon, secondo Arturo Tarly di Torino, terzo Greco di Milano.

Seconda corsa: *match* fra Alaimo di Roma e Cassignard di Bordeaux. Giunse primo Cassignard per la lunghezza di una ruota. Vive proteste, contestazioni, tumulto, avendo Cassignard tagliato la strada al competitore.

Si domanda l'annullamento della corsa. La Giuria la decide valida.

Vivi commenti, grande agitazione. Alaimo propone un altro *match* da corrersi a Milano.

Terza corsa: primo Alaimo, secondo Tartarini di Milano.

Quarta corsa: primo Genta di Savona, secondo Fini di Livorno, terzo Berruti di Alessandria.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 29,0 — minimo: 17,4.

Consiglio comunale. — Questa sera, il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Per Roma. — Ieri mattina, alle 11, come avevamo annunziato, sotto la presidenza dell'assessore anziano prof. Galluppi, si adunò la Giunta municipale per discutere sull'attitudine dell'amministrazione di fronte al progetto di legge presentato alla Camera per l'esecuzione dei lavori edilizi riservati allo Stato con la legge 1890.

All'adunanza intervennero i deputati di Roma, on. Baccelli, Ostini, Antonelli e Barzilai.

La discussione si protrasse fino al tocco, prevalendo il concetto d'insistere presso la Commissione parlamentare, perchè sia riformato il progetto di legge, il quale, per quanto ispirato a sentimenti benevoli per la città, non offre immediati risultati pratici.

La Giunta e i deputati furono unanimi nel riconoscere l'opportunità di studiare una operazione finanziaria qualunque, per la quale, pur rimanendo fermi gli stanziamenti annuali proposti, sia possibile ultimare i lavori in un termine relativamente breve.

E' probabile che in questo senso sarà presentata una memoria alla Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge.

Il mercato coperto al Popolo. — Ci occupammo già della proposta della Giunta relativa all'adattamento a mercato coperto dei locali del mattatoio in piazza del Popolo. Aggiungiamo ora alcuni particolari circa la costruzione del medesimo.

Al mercato si accederà dalla nuova via di comunicazione col ponte Margherita, per una scala identica nella forma all'altra esistente nel lato opposto della suddetta via; dalla passeggiata di Ripetta per il sotto-passaggio; dalla via delle Cascine, e finalmente dalla via delle Mura, salvo a provvedere in seguito, se si riconoscesse necessario, un altro grandioso accesso sulla stessa via aprendo una larga breccia nelle mura cittadine.

Il numero dei posti che verranno contenuti nell'edificio coperto ascende a 42, dei quali 20 hanno la superficie di mq. 24 ciascuno, e sono provveduti di portastadere, uncinatura e bancone di legno con lastra scanalata di ferro zincato; il tutto è sostenuto da n. 6 pilastrini di muro stabiliti e verniciati. Gli altri 22 posti hanno la superficie di mq. 8.75 e sono provveduti di sola uncinatura e portastadera.

Inoltre altri 40 posti di mq. 15 ognuno si troveranno sotto tettoie, muniti di banconi di muro e vasche.

A ciò si aggiunga che entro il recinto dello stesso mercato si troveranno n. 6 grandissimi magazzini e n. 4 più piccoli, che potranno cedersi in affitto certamente ad ottime condizioni.

Infine vi saranno i locali per gli uffici, i custodi, ecc., ed un'area scoperta di circa mq. 9000.

I carri per lo stabilimento di disinfezione. — Dovendo fra breve attuarsi lo stabilimento di disinfezione, la di cui costruzione venne di recente approvata dal Consiglio comunale e riconosciutasi la necessità di provvedere quattro carri speciali per la somma prevista di L. 950 ciascuno, la Giunta ha deliberato di proporre al Consiglio, che la fornitura abbia luogo col metodo della licitazione privata, fra quei carrozzieri che hanno dato prova di abilità e di onestà e che verranno designati dall'ufficio di economato.

Collegio dei ragionieri. — Ieri sera, sotto la presidenza del comm. Cerboni, si riunì la rappresentanza permanente dei collegi di ragionieri del Regno, per l'esecuzione dei deliberati della delegazione dei collegi stessi, adunatasi nello scorso febbraio.

Intervennero alla riunione i comm. Ponti, Ferruzzi, Buonocore, il cav. Prato, il rag. Corsini (espressamente venuto da Firenze), i prof. Rota e Spreafico, il cav. Bruscagli.

Dopo lunga ed animata discussione si addivenne alla nomina di una Commissione composta dei signori on. Fasce, deputato al Parlamento, *presidente*, prof. cav. Morelli e prof. Rota, coll'incarico di studiare e redigere il progetto di legge da promuoversi per l'esercizio della professione di ragioniere.

Si nominò un'altra Commissione, composta dei signori comm. Ponti, *presidente*, cav. Bruscagli e prof. Spreafico, per promuovere l'istituzione dei collegi in tutti i capoluoghi di provincia e per assicurare la pubblicazione del Bollettino generale.

Società colombofila romana — I soci della Società colombofila romana hanno tenuto ieri la più importante gara della stagione, lanciando da Verona, distanza cm. 412.

I colombi furono lanciati da Verona alle ore 5 ant., dalla località Torre Castelvecchio, con cielo due terzi coperto, da una Commissione composta dal sindaco di quella città.

La Commissione d'arrivo, sedente al Comizio Agrario di Roma, presieduta dal cav. Moscati e composta dei signori Nocchi, Pesci, Poggi, Cardinali, constatò l'arrivo dei colombi col seguente ordine:

Due colombi del cav. Mayer alle ore 12,12' 56", percorso in media cm. 56,991 600 all'ora.

Un colombo del sig. Scioldo ore 12,13' 33", percorso medio cm. 56,986 all'ora.

Colombo del sig. Bombelli ore 12,14' 56", percorso cm. 56,986 all'ora.

Colombo del sig. Muccioli ore 12,19' 8", percorso cm. 56,289 600 all'ora.

Due colombi del sig. Scioldo ore 12,21', percorso cm. 55,929 600 all'ora.

In seguito altri 5 colombi del sig. Muccioli dalle ore 12,27' 30" fino alla chiusura della gara.

I premi di questa gara sono conferiti al colombo. La gara era limitata a sei colombi per concorrente.

Una dichiarazione. — Il nostro corrispondente da Terni *D. M.* non è affatto il sig. Diocleziano Mancini. Tanto per il presente, quanto per l'*avvenire*.

Nozze. — Ieri ha avuto luogo il matrimonio della signorina Agnesina Piccinini, figlia del nostro amico l'avvocato Alessandro, col cav. Vittorio Roncati. Il rito nuziale ha avuto luogo nella chiesa privata di Santa Chiara, dei preti francesi, resa ancor più graziosa per l'addobbo artistico dei fiori — e dove l'organo suonato con mano maestra commosse tutti i presenti.

Unì gli sposi mons. Nussi, protonotario apostolico di Sua Santità, che fece poi un pregevolissimo discorso.

La sposa graziosissima indossava un'elegante *toilette* di raso bianco. Dopo sono passati al Municipio.

Accompagnava la sposa la di lei madrina signora Ersoch, e nella sala del Campidoglio erano a riceverla la Principessa Giunetti e moltissime signore amiche.

Funzionò il comm. Pacelli.

Testimonio per la sposa fu l'ing. cav. Candido Vaselli (l'ing. Ersoch non potè intervenire perchè indisposto), e per lo sposo il cav. Giacomini ed il sig. Nari cons. comunale.

Splendidi sono stati i doni e riuscitissima la festa di famiglia, a cui intervennero un'infinità di distinte signore, fra cui notammo la signora e signorine Bonacci, la signora Moneta, la signorina De Grassi, la signora e le signorine Galli-Salustri, Bucci, Todrani, Farelli, ecc.

Gli sposi ora sono partiti per Napoli, e noi li accompagniamo con un monte d'auguri.

La tombola. — Nel pomeriggio di ieri, sul piazzale del Macao, fu estratta una tombola a beneficio dell'Ospizio di S. Margherita.

Furono vendute circa 12 mila cartelle.

Vennero estratti i numeri 88, 11, 87, 37, 55, 38, **53**, 3, 18, **73**, 41, 58, 6, 72, 60, 80, 32, 69, 56, 40, 67, 64, 24, 82, 8, 83, 1, 62, 86, 46, 2, 84, 19, 29, 17, 77, 54, 63, 33, **30**, 4, 21, **81**.

La quaterna (L. 200) fu vinta col 53 da Giralico Paolo, calzolaio, in via porta Salaria, N. 15.

Vinse la cinquina (L. 300) col 73, il caporal maggiore della banda del 70° fanteria, la quale suonava nella piazza. La direzione dell'Ospizio aveva donato uno *storno* a ciascun musicante e tutti i concertisti giuocarono quindi in società. La vincita del caporal maggiore fu quindi accolta da essi con vivissimi applausi. Col N. 30 guadagnava la tombola (L. 2000) il cuoco disoccupato Caponera Francesco e coll'81 vincevano la seconda tombola (L. 500) Ponzioni Stelliferi, sotto portiere all'« Albergo d'Europa » e Luigi Nenni, commesso di notaio.

Un incidente:

Terminata l'estrazione della tombola, veniva arrestata una donna in flagrante borseggio.

All'Accademia di scherma che sarà tenuta domenica 2 luglio p. v. nei locali del Veloce-Club (Passeggiata di Ripetta, 16), col concorso del mestro Agesilao Greco, il quale si metterà a disposizione di tutti i maestri italiani che vorranno incrociare il ferro con lui, sono giunte le adesioni del maestro Federico Tagliaferri, vincitore di parecchi tornei, e del maestro Carletti Gioacchino.

I biglietti per la suddetta Accademia si acquistano presso l'Agenzia ferroviaria al Corso, il Caffè Aragno, la tabaccheria Grossi (via Convertite, 9) e l'Agenzia Gondrand al Corso.

In Vaticano. — Ieri mattina, il Papa, dopo aver celebrato la messa nella sua cappella privata, ricevette in udienza alcuni prelati di congregazione e il vescovo di Spoleto, monsignor Pagliari.

— Il cardinale Thomas, arcivescovo di Rouen, ieri, prese solennemente possesso del suo titolo presbiteriale di S. Francesca Romana, al Foro, in surrogazione del defunto cardinale Place, arcivescovo di Rennes.

Il cardinale Thomas era assistito dal maestro delle cerimonie pontificie.

Erano presenti alla funzione l'ambasciatore di Francia presso la S. Sede, alcuni prelati della Corte pontificia e quasi tutta la colonia francese.

— Stamane, festa di S. Giovanni e Paolo, verranno celebrate solenni funzioni nella chiesa americana al Monte Celio.

Alle 8 1/2 sarà celebrata la messa per cura del Collegio dei cultori dei martiri.

La manutenzione periodica dei pavimenti, che diminuisce in modo considerevole le rendite dei fabbricati, cesserà di sussistere, coi pavimenti in ceramica, durissimi, inattaccabili dall'acciaio, dello *Stabilimento G. Appiani — Treviso*. Eminentemente igienici, sono anche eleganti ed in relazione alla durata quasi indefinita, sono i pavimenti più economici che oggidì si conoscano.

Per vendetta. — Ieri il possidente romano A. S., verso le 5 pom., mentre si recava in una sua vigna fuori la porta Maggiore, a 5 chilometri, fu aggredito da un contadino col quale aveva avuto questione e ferito alla schiena con un colpo di fucile.

Il ferito nel suo carrozzino venne trasportato in casa ove fu curato dal dott. Bertini. Il suo stato è abbastanza grave.

E' morto. — All'ospedale della Consolazione è morto iersera il barbiere Peri Achille, il quale, il giorno 8 corrente, in via delle Mura, fuori la Porta S. Lorenzo, si tagliò la gola con un rasoio, perchè versava in tristi condizioni finanziarie.

Suicidio per amore! — La sarta Clotilde Baldini, di anni 40, da Fano, domiciliata al vicolo del Lauro 27, secondo piano, conosciuta la morte del fidanzato Antonini Giuseppe, tenente dei vigili, avvenuta sabato scorso per malattia di cuore, si gettava dalla finestra della sua abitazione.

Raccolta da alcuni passanti venne accompagnata all'ospedale della Consolazione, ove appena giunta spirava.

La Baldini era rimasta sola in casa e ne approfittò per mandare ad effetto il triste proponimento.

Il solito tentativo — Giulio Vaggelli, d'anni 19 romano, stagnaro, abitante in via Quintino Sella, tentò anche lui suicidarsi, per un amore contrastato, gittandosi nel Tevere da ponte Sisto.

Fu fermato in tempo.

Le vittime dell'amore. — Il calzolaio Di Carlo Lorenzo, ieri, nella sua abitazione in via Conte Verde N. 31, per dispiaceri amorosi, tentò di suicidarsi, ingoiando una soluzione di fosforo.

Trasportato alla Consolazione, fu giudicato guaribile in 6 giorni con riserva.

Poverino! — Nel giardino della propria abitazione, in via del Colosseo N. 58, il bambino Ranieri Filippo, di anni 3, giuocando, cadde in una vasca. Il poverino annegò.

Ferimento. — Mentre certo Lazzaro Fratesi, d'anni 25, da Tomba, faceva ritorno a casa sua in via Leone IV, venne colpito al braccio sinistro di coltello, da un individuo che dichiara di non conoscere. La ferita è guaribile in 10 giorni con riserva.

Cani che mordono e cavalli che calciano — Nel convento delle monache a S. Maria in Cappella, il tosatore di cani, Ferdinando Muccilli, d'anni 24, da Campobasso, mentre tosava un... cliente, fu da esso addentato al braccio destro. Guarirà in 10 giorni.

— Fuori porta Cavalleggeri, il carrettiere Giuseppe Rastelletti, d'anni 49, da S. Severino (Marche), mentre abbeverava un cavallo, ebbe un calcio che lo farà stare in cura una quindicina di giorni.

Il feritore del capo-stalla Bucchi, venne identificato nel cocchiere Umberto Sani abitante in via della Croce n. 14.

Tentativo di ricatto — Il marchese Serlupi Francesco ha denunziato alla questura di aver ricevuto una lettera anonima in cui gli si ingiungeva, sotto minaccia di morte, di inviare per lettera L. 100 ad un dato indirizzo.

Ladri e borsaiuoli — Ai Cerchi, le fruttivendole Margherita Paolozzi, d'anni 33, e Maria Fortucci, d'anni 34 da Atino, vennero arrestate mentre rubavano frutta in danno della ditta Massi e Marini negozianti.

— In piazza del Colosseo vennero arrestati in flagrante tentativo di borseggio in danno di Olga Bernardi, d'anni 18 da Roma, certi Sergio Celli, d'anni 25 da Ronciglione, e Remo Cecili, diciottenne romano.

— In via de' Cappellari venne arrestato il calzolaio Arcangelo Lajola, d'anni 27 da Frosinone, perchè aveva prepotentemente rubato alcune lire a una ragazza... Carolina D'Ulisse.

Piccola Cronaca di Roma

In piazza Colonna suonerà questa sera il concerto dell'11° fanteria, dalle 8 1/2 alle 10, col seguente programma:

1. Marcia « La Ritirata » — Mario.
2. Canzone Spagnuola — Valverde.
3. Duetto « Faust » — Gounod.
4. Pout-pourri « Excelsior » — Marenco.
5. Sinfonia « Flauto Magico » — Mozart.
6. Valzer « Les patineurs » — Valdteufel.

TEATRI DI ROMA

LA "SONNAMBULA" AL COSTANZI.

Ieri sera, davanti ad un pubblico numoroso e distintissimo, che gremiva l'ampia sala, i palchi tutti e l'anfiteatro, il successo pieno ed assoluto della *Sonnambula* venne solennemente riconfermato.

La musica, riboccante di sentimento e di patetiche ispirazioni, fu di nuovo gustata ed acclamata dal principio alla fine dal pubblico entusiasmato dalle peregrine bellezze della geniale creazione belliniana, e dalla splendida esecuzione che ne fanno i valorosi artisti.

Non un pezzo passò senza applausi; come l'altra sera, si vollero parecchi *bis* e le acclamazioni e le chiamate degli esecutori si rinnovarono ad ogni atto.

I primi onori toccarono alla signora Pinkert per la limpidezza e agilità della sua voce carezzevole e per le difficoltà più astruse che sa vincere con una sicurezza da sbalordire.

Al *rondò* finale si rinnovò il fanatismo destato nella prima sera, e le ovazioni che lo salutarono furono vivissime e meritate.

Il Giannini-Grifoni ha mirabilmente assecondata la impareggiabile protagonista, ed ha fatto un vero sfoggio della sua voce argentina e intonatissima, eseguendo l'intera sua parte con isquisito sentimento ed arte somma, onde il pubblico lo festeggiò ripetutamente.

Benissimo il Wulmann, la cui voce sonora è educata ad ottima scuola, e bene la Sporeni e la Casali.

Massa ed orchestra inappuntabilmente per merito dell'egregio Spetrino, ed in complesso uno spettacolo degno della miglior sorte, e che difficilmente potrà essere ridato in uno dei principali teatri di Roma, con artisti di cartello, ed a prezzi così convenienti.

Poche rappresentazioni restano ancora a darsi ed il pubblico non si lascerà sfuggire un'occasione sì propizia per udire della buona musica interpretata da eccellenti esecutori. Domani 3ª rappresentazione della *Sonnambula*.

Nazionale. — Da due sere *Barbe-Bleu* seduce ed incanta il pubblico di questo teatro.

Barbe-Bleu è fra le opere di Offenbach una delle più belle e ricche di originalità, di spontaneità e di freschezza melodica: in essa tutto è inspirato, tutto è grazioso; è la musica, l'eterna musica che piace e che diletta.

La compagnia Milzi-Castagnetta le dà poi una interpretazione eccellente, e gli applausi ed i battimani sono stati calorosi e meritati.

Stasera terza replica.

Valle. — La graziosa e seducentissima artista G. Bianco dà stasera il suo spettacolo d'onore rappresentando la tanta applaudita riduzione dello Scarpetta: *Santarella*.

E' la prima volta che la Bianco a Roma si presenta sotto le spoglie dell'educanda birichina, quindi la curiosità del pubblico sarà immensa.

Quirino. — Emanuele Ungaro dà stasera il suo spettacolo d'onore col seguente programma che è quanto di più bello, grazioso, geniale possa desiderarsi: *Un cappello rucco rucco!* commedia in 1 atto; *Teh! suca... cca!* canzone cantata dalla Gaudiosi; poi il ballo applauditissimo *Santarellina* e la serata insieme alla Cammarano eseguirà il passo caratteristico in costume romanesco: *Li Ciociari*.

Nuovo Sferisterio — La partita di ieri, giuocata abilmente da tutti, diede il vantaggio di due giuochi ai rossi.

Risultato del totalizzatore:

1.a partita	Pettinari	L. 3,50
	Martini	» 7,00
2.a »	Tarabelli	» 13,00
	Pettinari	» 2,50
3.a partita	Pettinari	L. 5,00
4.a »	Berardi	» 14,50
5.a »	Pettinari	» 3,00
	Berardi	» 5,50

Oggi ha luogo la beneficiata del bravissimo Luigi Berardi con due partite interessanti, la prima fra i:

Rossi — Dirani, Martini, Gianni.
Turchini — Caroli, Pettinari, Paolucci.

La seconda fra i:

Rossi — Caroli, Paolucci, Gianni e Tarabelli.
Turchini — Berardi e Pettinari.

Due contro quattro. Sarà una sfida bellissima ed il pubblico non manchi di accorrere numeroso a festeggiare il bravo seratante.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Barba-Bleu* - ore 9.
Valle — *Santarella* - ore 9.
Quirino — *Santarellina* ore 9.
Metastasio — *Quadri plastici* - ore 9.
Sferisterio. Giuoco del pallone, ore 5 1/2.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al dì 10 del mese di Giugno 1893.

CIRCOLAZIONE MASSIMA

fissata con R. Decreto 5 Luglio 1891 Lire *84,299.927*

ATTIVO		PASSIVO	
Casse e ris.	54,404,042 17	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	53,999,301 84	Massa di Risp.	2,492,879 83
Anticipazioni	3,824,508 75	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	93,455,399 50
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	14,221,839 38	C/C ed altri debiti a vista	4,565,360 02
Titoli	1,401,553 90	C/C ed altri debiti a scadenza	26,119,768 94
Crediti	29,071,780 42	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	71,276,780 08
Sofferenze	147,017 13	Partite varie	3,863,958 54
Depositi	71,276,780 08		
Partite varie	4,588,986 18		
Totale	232,935,588 88	Totale	231,774,136 91
Spese del corr. eserc. da liq.	488,309 13	Rend. del corr. Eserc. da liq.	1,649,761 10
Totale generale	233,423,898 01	Totale generale	233,423,898 01

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 34,334,235 00
Argento	» 10,446,381 00
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1876)	» 2,161 43
Riserva	L. 44,783,377 43
Effetti in corso d'esazione	» 2,709,889 74
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 5,747,875 00
Biglietti di Stato	» 1,162,900 00
Cassa	L. 54,404,042 17

Firenze, 17 giugno 1893.

Visto: Il Segretario Generale Reggente la Direzione Generale E. Levi.

Il Capo Ragioniere Campanini.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha, ieri, ricevuto in privata udienza il principe don Augusto Torlonia di Civitella Cesi.

Telegrafano dall'Aja che è stato chiesto il gradimento della Regina Reggente per la nomina del conte de Sonnaz a ministro d'Italia presso la Real Corte.

La cannoniera *Volturno*, avente a bordo il Duca degli Abruzzi, è giunta ieri a Malta.

La Camera di ieri.

Anche ieri, due sedute. Nell'antimeridiana, si continuò nella discussione del bilancio della pubblica istruzione. Nella pomeridiana, dopo le solite interrogazioni, s'incominciò la discussione generale del progetto sul riordinamento bancario. Oggi, due sedute.

La pubblica salute in provincia.

Ad evitare erronee interpretazioni sulle voci diffuse da qualche giornale, sulla comparsa del cholera in Piemonte, il direttore della Sanità del Regno comunica che il giorno 11 corrente vi fu un solo caso della malattia in persona arrivata direttamente lo stesso giorno dal mezzodì della Francia, a Piozzo, circondario di Mondovì. Prese le solite misure di precauzione, non si ebbe alcun altro caso nella località. Tutto il Regno continua ad essere affatto immune dalla malattia.

Elezioni politiche.

Collegio di Cittadella — Inscritti 4764 — Votanti 2976 — Fu proclamato eletto Leone Wollemborg con voti 1552; il conte Gino Cittadella ebbe voti 1253.

Per la pace e l'arbitrato.

(S) **Cuneo**, 25. — Ebbe luogo oggi un Comizio in favore della pace e dell'arbitrato internazionale. Vi parteciparono con rappresentanza o mandarono adesione una cinquantina di Associazioni di ogni regione e provincia. Parecchie città e Comuni pure mandarono rappresentanze.

Aderirono con lettera gli on. deputati Roux, Galimberti, Buttini, Coppino, Del Vecchio, Ferraris Maggiorino, Merlani, Marazio, Pinchia, Polti e Gianolio, i signori Bonghi, De Amicis, Moneta Mazzoleni, generale Angelini e molte altre spiccate personalità.

Il teatro Toselli era letteralmente stipato e presentava un aspetto imponente.

Prese primo la parola l'ingegnere Solari, presidente del Comitato, che disse non essere utopia la propaganda dei Comitati per la pace.

Parlò indi l'on. deputato Pandolfi facendo rilevare i passi giganteschi fatti dall'idea dell'arbitrato fra le principali nazioni del mondo. Disse volere che si mandino deputati con il mandato imperativo in favore dei principii della pace e dell'arbitrato. Concluse con un'invocazione alla donna che molto può fare in favore della propaganda della pace. Combattè il principio della fatalità della guerra, di cui rilevò gli orrori.

Tutti i discorsi furono vivamente applauditi.

Edmondo De Amicis mandò uno splendido bozzetto, che fu letto ed accolto dal Comizio con vivissimi applausi.

Si concluse approvando per acclamazione un ordine del giorno che afferma solennemente le idee di pace ed arbitrato, confidando che le Associazioni liberali di Torino vogliano farsi iniziatrici di un altro grande Comizio, che raccolga i voti dell'intera regione piemontese. Vivi applausi. Grande entusiasmo.

Ministero dell'interno.

Giovanni Piana sottoprefetto, Paolo Gavino segretario di prefettura e Ciro Basili ufficiale d'ordine sono collocati a riposo, a loro domanda.

R. navi armate.

Il 24 corrente sono giunti il *Garigliano* a Taranto, il *Palinuro* ed il *Barbarigo* a Trapani, la squadra permanente a Portoferraio; il 25 è giunto l'*Eridano* a Cardiff.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

L'anniversario di Solferino.

(N) **Parigi**, 24, 11.22 ant. — La Lega franco-italiana festeggiò stasera con un banchetto l'anniversario della battaglia di Solferino. Lo presiedeva il generale Jung.

Jung, Douville, Raqueni, De Heredia, Caponi e Lockroy pronunziarono discorsi in favore dell'unione latina. Jung e Lockroy bevettero all'unione italo-francese.

Si lessero telegrammi di adesione del generale Fabre e del Sindaco di Milano.

Il processo Ducret-Norton.

(N) **Parigi**, 25, 11.22 ant. — Dinnanzi al giudice Athalin, incaricato dell'istruzione del processo per i noti documenti falsificati fu fatto ieri il confronto tra il Ducret ed il Norton.

Questi ammise di avere falsificato quei documenti, ma, aggiunse, ad istigazione del Ducret, il quale, a sua volta, negò ogni partecipazione, sostenendo la propria buona fede.

GERMANIA

Votazioni di ballottaggio.

(S) **Berlino**, 25. — Finora si conoscono i risultati di 85 ballottaggi di elezioni di deputati al Reichstag.

Furono eletti 9 conservatori, 3 del partito dell'Impero, 19 nazionali-liberali, 6 unionisti-liberali, 11 progressisti, 5 democratici, 6 del Centro, 3 polacchi, 4 antisemiti e 19 socialisti.

(S) **Berlino**, 25. — Sopra 302 elezioni definitive conosciute di deputati al Reichstag, i conservatori guadagnano 15 seggi, il partito dell'Impero 8, i nazionali-liberali 12, gli unionisti-liberali 3, i progressisti 2, il Centro 2, i socialisti 15, gli antisemiti 5, i democratici 2, gli alsaziani 1 ed i polacchi 3.

Invece perdono: i conservatori 10 seggi, il partito dell'Impero 4, i nazionali-liberali 12, i progressisti 42, il Centro 8, i socialisti 5, i democratici 2 e gli alsaziani 2.

(S) **Berlino**, 25 — Alle ore 2 pom. si conoscono i risultati di 111 ballottaggi.

Sono eletti 17 conservatori, 6 del partito dell'Impero, 22 liberali-nazionali, 8 unionisti-liberali, 17 progressisti, 6 democratici della Germania del Sud, 7 del Centro, 3 polacchi, 6 antisemiti e 19 socialisti.

(S) **Berlino**, 25. — Alle 11 pom. sono conosciuti i risultati di 129 ballottaggi.

Sono eletti 19 conservatori, 7 del partito dell'impero, 27 liberali nazionali, 8 unionisti-liberali, 19 progressisti, 6 democratici della Germania del Sud, 8 del centro, 4 polacchi, 8 antisemiti, 19 socialisti, 4 guelfi.

I commenti

(N) **Berlino**, 25, 12.55 pom. Il *Vorwaerts* felicita Berlino, che chiama la fortezza del socialismo, per il successo delle candidature socialiste, che giudica preludio al finale trionfo delle idee socialiste.

I giornali progressisti dicono che la sostituzione, nella rappresentanza parlamentare di Berlino di cinque carneadi socialisti a uomini, che rispondono al nome di Virchow e di Munkel, è il discredito del corpo elettorale berlinese.

Notano poi che per i candidati socialisti, che avevano mobilizzato tutte le loro forze nella prima votazione, devono aver votato ieri gli elettori conservatori e gli antisemiti, altrimenti non si potrebbe dare una spiegazione plausibile all'aumento dei voti che i loro candidati riportarono, conseguendo una maggioranza di oltre 3000 voti.

Al confronto della schiacciante maggioranza, ottenuta dal Principe di Bismarck, quando due volte sciolse il Reichstag, che si opponeva ai suoi progetti, la vittoria del conte di Caprivi, se sarà vittoria, somiglia molto alla leggendaria vittoria di Pirro.

La stampa conservatrice consiglia ai progressisti di recitare il *confiteor*.

Per la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è evidente che il paese, nella sua maggioranza solidale con il governo, vuole l'epurazione del partito e la morte del partigianesimo. (?)

***

Ecco una dimostrazione della situazione dei partiti principali, in cui si divide il Reichstag, fino a questo momento.

E' bene ricordare che mancano ancora i risultati di 50 ballottaggi.

	erano	eletti finora	
Conservatori,	67,	68	+ 1
Nazionali-liberali	» 43,	» 54	+ 11
Partito dell'Impero	» 19,	» 19	
Progressisti	» 68,	» 19	— 49
Centro	» 104,	» 90	— 24
Socialisti	» 36,	» 43	+ 7
Polacchi	» 16,	» 16	

Notizie varie.

La salute pubblica.

(S) **Montpellier**, 25. — Ieri vi furono qui re decessi di cholera.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

IL NODO GORDIANO

— Signor maresciallo di Corte Bücking, io l'arresto per frode e baratteria — Che suono avevano queste parole!

— Come? Anche per baratteria!?...

— Anche per baratteria, caro amico!

Ad onta di tutte le sue scaltrezze, però il diavolo lo ha tirato alla rete.

Il fraudolento divenne barattiere e falso, come sempre succede allorquanto si porge prima un dito solo e dipoi segue tutta la mano...

Ebbene, come vi dicevo, fu come se una favilla cadesse in un barile di polvere!

Egli s'infuriò, voleva andare dal duca, giurarava sulla sua innocenza, chiamava a testimoni tutti i suoi compagni di giuoco, chiamava tutto il mondo!

Ma invano! Noi fummo abbastanza crudeli per non credergli e per condurlo in prigione sotta una buona scorta...

Ma per becco! — qui il presidente guardò l'orologio — devo affrettarmi dal duca. Oh! Sua Altezza farà tanto d'occhi, rabbrividirà, raccapricierà fuor di modo... — e si dicendo sorrideva maliziosamente.

— Ho più di una freccia al mio arco! Voi, restate, nevvero, Bagdanoff? Dunque arrivederci.

E qui usci lasciandomi solo.

Lo vidi mettersi in cammino e vidi pure come questi e quelli lo ingolfavano di domande; ma con un gesto severo respinse tutti quegli importuni, salì nella carrozza che l'aspettava e via di carriera.

Ricominciava a nevicare e la folla si disperdeva; io me ne stetti solo per un buon quarto d'ora nel saletto guardando malinconicamente quei fiocchi cadenti, poi venni chiamato disopra dal giudice istruttore per essere interrogato.

Il barone Massmann giaceva sempre in uno stato letargico, fra la vita e la morte; anche l'esame dell'americano non poteva aver luogo perchè il medico l'aveva proibito severamente.

La baronessa, al principio dell'interrogatorio, e per le sofferenze e per la pena d'animo, cadde in profondo svenimento.

Il giudice le aveva domandato se era stata lei l'autrice dell'assassinio, ed ella, pallida come una morta, pronunciò quasi insensibilmente un «Sì!»

— Dunque fu lei stessa che appuntò la pistola al petto di suo marito? — le domandò di nuovo il giudice; ella si alzò ritta, stecchita, tacque un secondo, poi gettò un grido acuto e cadde come una canna spezzata.

Così quel misfatto rimaneva nel mistero e dava luogo a parecchie ipotesi, ed il solo interrogatorio dei coniugi Köhler, della donna di servizio e di me stesso, non poteva portare in quest'enigma che una luce molto incerta.

Infatti non si ebbe alcun risultamento.

La Köhler depose che verso sera si era suonato il campanello di casa sua; aveva aperto e le si era presentato un uomo alto in pelliccia.

— Io sono il barone Massmann e vengo a prendare mia moglie — aveva esclamato colui, e senza dir altro passava salutandola.

La Köhler lo aveva guardato pensando:

— Questi deve essere certamente il marito di quella signora.

Dal pianerottolo della scala aveva udito aprire e chiudere degli usci e quasi contemporaneamente era echeggiato il colpo di pistola.

Il giudice istruttore si allontanò senza aver fatto nulla, la casa rimaneva scrupolosamente sorvegliata ed il medico ed io restammo soli a proteggere quelle tre esistenze cadute sotto la legge e vicine alla morte.

Nessuno, all'infuori di noi, poteva entrare.

L'assistenza alla baronessa la prestava la Köhler.

Così erano i fatti e così rimasero per alcuni giorni.

Tanto il giudice istruttore, quanto i curiosi dovet'ero pazientare.

CAPITOLO IX.

Nel pomeriggio di quello stesso giorno, il Presidente ritornò; era alquanto agitato ed entrò subito nella stanza, mia temporanea abitazione.

Notò il mio sguardo interrogatore e sorrise con un'espressione di tale malizia, di cui non avrei creduto capace un uomo così severo e gentile ad un tempo.

— Un bell'affare, amico Bagdanoff! — esclamò togliendosi il mantello.

— Ebbene? — chiesi.

— Siamo entrati in un vero ginepraio! — continuò, fregandosi le mani. — In un vero ginepraio!

Io lo guardavo senza comprendere.

— Anche le volpi più vecchie cadono in trappola, se vi si lasciano aggirare tranquillamente all'intorno.

— E' vero; ma di che parlate ora, amico mio? — chiesi meravigliato ed inquieto.

— Toh! della spia naturalmente, di Büching — soggiunse, guardandomi con espressione — Ascoltatemi, Bagdanoff; ma prima permettetemi di accendermi un sigaro e di sedermi, poichè è da stamane di buon'ora che sono in piedi.

Gli avvicinai una sedia al camino, gli detti un fiammifero, ed egli, sedendosi ed accendendo il sigaro, mi guardava con un sorriso così pieno, che pareva si compiacesse della mia ansiosa aspettativa.

— Un vero vespaio — cominciò — un bel regalo! Sospettavo già qualcosa, ma in parola d'onore, non credevo che l'affare fosse così importante. Quel gesuita di Maresciallo lo credevo più scaltro; invece si è condotto come un ragazzo di scuola, per la semplice smania di eccitare degli scandali.

Si fermò un momento, riaccese il sigaro e continuò:

— Voi sapete che ieri sera, alla redazione del giornale, avevo lasciato l'ordine categorico di non parlare del dramma accaduto, ma di passare tutto sotto silenzio fino a che non si avesse scoperto qualcosa per mezzo dell'istruzione, e, prima di tutto, per un riguardo alla Corte, alla quale deve essere penosissimo di vedere descritto sui giornali uno scandalo sanguinoso che riguarda delle persone ben viste da essa...; secondariamente, per un riguardo a quest'infelice.

Orbene, io era persuaso, persuasissimo, che il mio ordine sarebbe stato osservato, tanto più poi per un riguardo a me, che alla fine non sono poi tanto severo colla stampa.

Invece, stamane, proprio quando andava dal duca, mi avvedo dell'inganno.

Dovete sapere che il redattore d'una gazzetta, detta il «Magazzino del Mercoledì», è un uomo molto enigmatico, senza alcuna educazione e della morale più dubbiosa; anzi, non comprendo come un tale soggetto possa dirigere un giornale, e neppure comprendo come il pubblico possa leggere le sue povere ciarle.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una — **I^a CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 5 cad.

CAMBIA-VALUTE Vendesi grande mostra esterna, vetrine laterali e porta a cristalli, nonchè vetrine per valori. Occasione eccessivamente favorevole. Dirigersi Via Maroniti N. 3. 835

A BASSISSIMO PREZZO vendesi macchina vapore otto cavalli, meccanismo per molino, nonchè accessori in ferro, in blocco o separatamente. Dirigersi Gesù Maria 7, secondo piano.

FAVOREVOLE OCCASIONE Occorrendo qualche mobile di palissandro o mogano, anche pianoforte fabbrica francese, il tutto vendesi privatamente. Via Flavia 64 p. p. 915

SI CERCA APPARTAMENTO d'affittare da 4 a 6 camere cucina, terrazza o giardinetto, esposizione aperta, senza vis-à-vis intorno casa, oppure comprare villetta, vigna o piccolo terreno da fabbricare, posizione desiderata, piazza Barberini, Via Gregoriana, Pinciana, Campania e adiacenze Pincio, o dintorni Roma, pel prezzo circa 15000 lire. Rivolgersi Via Margutta 114. 949

DA VENDERE: Cavallo di taglia altissima raccomandato per ottima indole, tilbury d'autore a cassa scorrevole e finimenti; si vendono uniti o separati. Via Vittoria Colonna 27. 913

CEDESI NEGOZIO grande con cantina, via principale, per qualunque uso. Stigli ottime condizioni, pigione L. 100. Dirigersi via Frattina 114 Ufficio Costa e C. 956

RICERCASI APPARTAMENTO dalle 14 alle 16 camere divisibile in due con ingressi separati, primo o secondo piano, posizione centrale. Rivolgere offerte Farmacia Serafini, Piazza Madama. 960

D'AFFITTARSI.

VIA GIULIA 10, secondo piano, sette grandi camere, due passetti e cucina con acqua da bere e lavare. Gas per le scale. Chiavi dal portiere.

APPARTAMENTO MOBILIATO signorilmente in Via Veneto 79 piano 5. Splendida posizione. Volendo affittasi anche diviso 836

VIA BONCOMPAGNI 118 piano 2. Appartamento di 7 locali con entrata, cucina, gabinetto uso bagno, gas, cantina a prezzo modicissimo. Grandi facilitazioni. 955

APPARTAMENTO di 15 vani, esposto a mezzogiorno, gas, acqua Marcia ecc. Corso Vittorio Emanuele 161 p. 3. Visibile dalle 2 alle 6 pom. Disponibile subito.

VIA NAZIONALE 54 1. piano. Appartamenti di 10 o 12 vani con balcone in detta Via. [illegible] Prezzi ridotti. 930

PALAZZO CAPRANICA al Teatro Valle. Grandioso appartamento al primo piano nobile esposto a mezzogiorno, di sedici camere oltre quella da bagno e con ampia cucina indipendente, tra cui delle magnifiche sale per ricevimenti, con splendida scala di marmo all'imperiale e con graziosa cappella pel culto religioso. Se si desiderano, anche con scuderia e rimessa. Visibile di mattina dalle 11 alle 13, nel pomeriggio dalle 4 alle 6. 916

AL LUNGO TEVERE PRATI N. 29 in angolo alla Via Vittoria Colonna, affittasi elegante appartamento, rimesso a nuovo, al rez-de-chaussée composto di 17 ambienti, con salone per ricevimenti, stanza da bagno ecc., e 9 grandi ambienti sottostanti per uso di cucina, dispensa, cantina, camera da stiro, ed annessa scuderia, rimessa e giardino. Condotture a gas e campanelli elettrici per tutto l'appartamento; tre ingressi, vasche da lavare, terrazza per stendere. Nello stesso palazzo al piano 3., affittasi pel 1. luglio prossimo, un quartiere di 11 ambienti, ben disposto e suddiviso. Per trattative dirigersi al portiere. 910

PER

Bagni e Villeggiatura

VILLA VENDESI O AFFITTASI amena collina, annesso podere, giardino, scuderia, aria saluberrima, prossima spiaggia marittima. [Elegantemente mobiliata] adatta per famiglia patrizia. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28, Roma. 951

MANZIANA Luogo delizioso villeggiatura, vista lago Bracciano, prossimo bagni Vicarello, Stigliano. Affittansi due appartamenti mobiliati, orto, cantine. Dirigersi portiere, Roma, Montegiordano 7. 925

CUTIGLIANO PISTOIESE Affittasi diversi quartieri ammobiliati Nelle località accennata, godesi aria buonissima buon trattamento, centro d'escursioni, 700 metri sul mare, calore massimo 23 cg., comodo vetture per Pracchia e viceversa. Posta, telegrafo, banda musicale; per trattative rivolgersi ad Antonio Filippini, Cutigliano. 944

CIBONA Villeggiatura amenissima a 16 chilometri da Civitavecchia sulla via Provinciale che mena a Tolfa. Elevata 520 m., circondata di boschi, con vista incantevole, aria purissima montana e marina. Appartamenti mobiliati d'affittare. Per informazioni sig. Roberti, Via Palestro 3, Roma. Per accordi sig. Gaspare Pierantozzi, Tolfa. 933

CIVITAVECCHIA sul mare. Villino elegantemente mobiliato, eccellenti condizioni, 14 camere, giardino volendo dividersi in appartamenti. Dirigersi a Toti e C., Via Frattina 9 presso piazza di Spagna, ove trovansi numerose indicazioni di villeggiature.

NETTUNO Villino Carroni. Cedesi quartierino mobiliato per la prossima stagione. Posizione incantevole, discesa interna e camera da bagno sul mare. Pochi passi dalla stazione ferroviaria. Per trattative in Roma Via del Gesù 64. 226

IN ROCCA DI PAPA Vendesi o affittasi per novennio grande villino ingresso [illegible] mq. 400. [illegible] Via Palestro 39 [illegible]

SENIGALLIA Affittasi per stagione estiva, quartierino mobiliato di quattro camere e cucina acqua in casa, prezzo mite. Dirigersi Roma, Via Napoleone III N. 69 piano 1. 902

NAPLES Grands et petits appartements meublés. Très-confortables en plein midi, vue du golfe. Tenus par M. Jean La Corte N. 2. Mergellina, Naples.

ANZIO Villino sulla spiaggia di levante d'affittarsi in grandi e piccoli appartamenti, con acqua, giardino e terrazza in comune. Per trattative Consulta 56 p. p.

SIENA Z. P. Posta restante. Affittasi villa signorile, distante due chilometri stazione, situazione ridente, vasti locali, scuderia, giardino, parco, acqua abbondante. Trattative anche per vendita. 953

FANO Stagione bagni. Affittasi quartierino mobiliato nel Corso. Due camere, quattro letti, due salotti, camerino per servo, cucina, biancheria. Rivolgersi Cherubino Medori, Via S. Claudio. 959

25 parole cent. 75 — **II^a CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 3 cad.

MILORD usato leggerissimo in buonissimo stato nonchè vis-à-vis fabbrica Binder quasi nuovo, faiton, break, coupè ed elegante cortina. Prezzi modici. Via della Lupa 24. 950

25 parole cent. 50 — **III^a CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 5 cad.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

SIGNORINA INGLESE conoscendo lingua italiana, con le migliori referenze cerca posto di governante presso famiglia distinta, però ove non siano bambini inferiori ai tre anni. Miti pretese. Rivolgersi M. W. Banco S. Spirito 43 p. 2. 947

ABILE MACCHINISTA desidera trovare occupazione in qualche tipografia in Roma, fuori di Roma ed all'estero. Per informazioni rivolgersi via Flaminia 26 interno 6, Roma. 948

SIGNORINA ITALIANA di non comune istruzione, conosce il francese, musica e lavori femminili. Fornita di ottimi attestati di famiglie patrizie. Desidera occuparsi come istitutrice, dama di compagnia, governante di signorine, anche per viaggiare all'estero, modiche pretese, accetterebbe posto anche per sola villeggiatura. Dirigersi maestra Carlotta Vay, direttrice dell'Istituto di collocamento per maestre, istitutrici e governanti, Casa fondata 1879, Via Venti Settembre 28.

PERSONE DI SERVIZIO con buone referenze sono disponibili all'Agenzia 6 via Condotti. 492

DISTINTA SIGNORINA INGLESE accetterebbe recarsi presso famiglia durante stagione estiva, per insegnamento della propria lingua. Referenze primarie famiglie. Signorina A. C. dalla 1 1/2 alle 3 1/2, Via Aureliana 73 p. p. int. 1. 969

MARITO E MOGLIE di civile condizione cercano un portierato. Ottime referenze. Posta S. S. 22. 957

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover [illegible] lingua. Ottime referenze. Prezzi miti. Via S. Andrea delle Fratte [illegible]

SOLDATO DI CAVALLERIA da poco congedato, già attendente di ufficiale superiore, desidera occuparsi come cocchiere o cavalcante. Ottime referenze. Dirigersi Via Palestro 9 piano 2. 951

CUOCA O CAMERIERA Una signora cerca posto per sua cuoca capace anche per cameriera. Informazioni dirigersi 132 via Torino C. I. p. 3. 947

DOMESTICO Ernesto Sala di Monza, giovane di bella presenza e con ottime referenze, cerca occuparsi come domestico, avendo servito in primarie famiglie. Recapito via della Stelletta N. 1 p. 4. 941

SI RICERCA giovane incisore litografo capace per ritocchi a penna su disegni geometrici e per caratteri. Dirigere offerte Stabilimento Bontempelli, Roma. 933

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta.

CERCASI l'«Ornitologia Italiana» del Savi (stampata dall'Ornitologia Toscana del medesimo dal 1873 al 1877). Editori Lemonnier, Firenze. Indicare prezzo R. B. posta Roma. 956

VENDONSI DUE LETTI nuovi, ferro, completi, subito, causa partenza, L. 45. Via Colosseo, 29, int. 2, dalle 7 alle 8 1/2 ant., e 1-2 pomeridiane. 958

D'AFFITTARSI

GRANDE CAMERA mobiliata d'affittarsi subito in via Due Macelli 66, piano 3.

PIAZZA ESQUILINO N. 12 interno 9. Una o due camere mobiliate esposte a mezzogiorno con vista sulla piazza e volendo con pensione.

CAUSA DI PARTENZA per la fine di giugno affittasi appartamentino mobiliato esposto a mezzogiorno. Tre camere, ingresso e cucina. Via Volturno N. 37 int. 9 scala destra. Prezzo mitissimo. 950

CAMERA da letto grande con due finestre esposta a mezzogiorno, salottino ovvero studio per scrivere, il tutto mobiliato, presso piccola distinta famiglia. Si desidera persona seria. Via Torino N. 36 p. 1. presso via Modena. 961

DUE BELLE CAMERE mobiliate separate, o camera e salotto, con balcone sulla via, affittansi presso famiglia distinta. S. Maria in Via N. 40 p. p. 946

PIAZZA STAZIONE affittansi subito, causa partenza, quartierino o camere ben mobiliate. Prezzi mitissimi. Per informazioni Viale Principessa Margherita, 63, scala destra, interno 1, ovvero dalla portiera. 953

INGRESSO LIBERO Camera bene ammobiliata con ingresso sulla scala. Scala di marmo e gas. Via Rosetta 7. piano 3. 961

CAMERA mobiliata e pensione presso distinta famiglia. Dirigersi portiere, Montegiordano 7.

CAUSA PARTENZA [illegible] elegantemente mobiliato [illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,55	...
Pisa	....	8,—	8,30	3.5	8,40	10,25	...
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	...
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,30	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,20	....	2.50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.20	....	....	12,5	4,55	....	....
Frascati	6,17	9,25	....	12.—	3,15	5,10	6,45
Anzio-Nettuno	5.10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	6,38	8,55	....	12,30	3,25	6,55	....
Velletri-Terracina	8,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	....	8,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,35	10,6	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	3,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	7,25	12,40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,-	6,30	10,45	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,52	5,46	8,30	10,26
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	7,16	9,35	....	3,44	8,40	11.—	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	6,—a	9,30a	11,25	3.15p	6,10p		——
Bagni a.	7,7 a	10,37a	12,32	4,22p	7,17p	—,—	—
Tivoli a.	7.46a	11 16a	1,13p	5,2 p	7,57p	—,	—
Tivoli p.	5,31a	8,27a	11,52	3.44p	5,40p	6,45p	——
Bagni p.	6,05a	9,1 a	12,26	4,17p	6 14p	7,20p	——
Roma a.	7,17a	10,13a	1,32p	5,30p	7,27p	8,32p	——

APPARTAMENTINO mobiliato elegantemente. Ingresso e cucina libera, ottimo soggiorno estivo. Lire 70 mensili. Via Varese N. 7, piano primo, angolo Marghera, presso piazza Indipendenza. Visibile nelle ore pomeridiane. 961

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Valentina 23, Aspettai invano tue lassù. Non potei scriverti giornalmente. Scrivimi indirizzo solito, dimmi se possibile vederti settimana entrante o se meglio aspettare. 961

F. E. Alla mia bella orgogliosa costantemente rivolgo pensiero e invio tanti saluti. Giornate lunghe e malinconiche. Attendo da te raggio di sole. Addio

M. mia Pervennemi tua 13. Strappommi momentaneamente malinconia che uccidemi. Vivo pessimamente senza te. Godo solamente sapendoti sana. Stiamo bene. Ricevesti mia 25? Amami.

M. 962

17 Novembre Malgrado ironia, tua lettera m'hi ridata vita. Scrivimi appassionatamente, indicami mezzo risponderti, presto, presto!!!

DICIASETTE! 963

G. Un giorno disse - chi dura la vince. - Per me lei è un essere inesplicabile. Non so comprendere se i suoi sorrisi, i suoi begli occhi denotino simpatia per me, oppure canzonino. Ho bisogno di scriverle, posso mettere lettera in un libro qualunque che darò a leggerle? Mi risponda con un sì o no ponendolo in principio della seconda pagina del giornale che mi ritorna a lei stessa. Amo, spero.

Stabil. del Popolo Romano — Corte Ditta Enrico Maggi — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.